CARDOGNA SRL
business credit consulting
consulenza per la GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XII
una copia € 1,00

n. 22
13 NOVEMBRE 2011

Missioni e missionari
pagina 3

Intervista a don Sciortino
pagina 5

40 anni
di sacerdozio di don Enrico
pagina 10

Turismo
pagina 13

Suor Giacinta Brattella
pagina 15

IL PUNTO

Mentre stiamo per andare in stampa la situazione politica italiana ha subito una scossa per i risultati della votazione sul rendiconto dello Stato del 2010. La maggioranza che si aspettava oltre 312 voti ne ha ottenuti solo 308. Da qui le considerazioni della minoranza che la maggioranza non ha più i numeri per governare. Il Presidente del Consiglio, come si dice, "è salito al colle", dal Presidente della Repubblica. Il dialogo è durato più o meno un'ora e la Presidenza della Repubblica ha diramato un comunicato stampa nel quale si sostiene che con il Presidente del Consiglio dei Ministri si sarebbe raggiunta l'intesa che darà le dimissioni dopo l'approvazione di quella che un tempo si chiamava Legge finanziaria ed oggi è detta "Legge di stabilità". Da tempo, in Italia, si contrappongono due tesi: una che sostiene che la crisi è seria e che il suo superamento può avvenire con la consapevolezza della reale situazione e con uno scatto d'orgoglio, l'altra che la crisi non esiste basta guardare pizzerie e ristoranti, luoghi di vacanza e viaggi. Intanto, la disoccupazione giovanile sfiora il 30% e molte famiglie vengono, sempre di più, spinte verso la soglia di povertà. Da notare che ancora non abbiamo iniziato a pagare il debito. In altre parole chi non riesce a vivere la terza o la quarta settimana lo deve al rincaro dei beni di prima necessità e di quant'altro necessario alla vita quotidiana e non per le tasse imposte per il risanamento dell'ingente debito pubblico che ancora non sono state applicate. A questa situazione non ci siamo giunti all'improvviso, ma mano a mano che il Governo trascurava la soluzione dei problemi generali per concentrarsi su quelli particolari e personali. In questi anni siamo venuti denunciando questa situazione, soprattutto, con i commenti dell'amico Ottorino Gurgo a pagina due che vivendo a Roma, più vicino al Palazzo, sente prima di noi il clima della politica. Non tutti hanno condiviso le nostre analisi e qualcuno, forse, ancora non le condivide, ma il nostro era e resta solo il compito della sentinella: avvisare che all'orizzonte arriva qualcuno; immaginarlo "predone" favorisce una eventuale difesa.

Nella serata di sabato 6 novembre S. E. R. Mons. Giuseppe Betori Arcivescovo di Firenze è stato aggredito da uno squilibrato che sparando con una pistola ha ferito gravemente il suo segretario don Paolo Brogi.
A mons. Betori ha espresso personalmente e a nome dell'intera diocesi, solidarietà e vicinanza l'Arcivescovo Edoardo per telefono, appena appresa la notizia; attraverso questo giornale gli giunga la nostra solidarietà, dell'intero comitato di redazione e di tutti i collaboratori.

Litterae Communionis a cura di don Andrea Cesarini

L'uomo non può approdare alla fede attraverso ragionamenti. Nell'atto di fede vi è un *salto* che la ragione compie verso il mistero: un «salto nel buio», secondo Kierkegaard; una visione di luce per il profeta Isaia (Is 9,1). La fede può tuttavia rischiare di essere «assurda e ridicola», se non compie a sua volta un *salto* verso la ragione. Gli eccessi che dovremmo evitare, scrive Pascal nei *Pensieri*, sono due: «escludere la ragione, accettare solo la ragione». Eppure accade di sentir parlare della riflessione teologica con un certo sospetto; purtroppo anche negli ambienti ecclesiali. C'è chi la ritiene un intellettualismo della fede che non ha niente a che vedere con la semplicità e la vita del credente. Dietro la radicalità del giudizio, si cela una preoccupazione giustificata: lo stesso Newman ha scritto pagine di aperta polemica con la teologia liberale del suo tempo, contrassegnata da eccessivo razionalismo, e ha difeso l'autenticità e la ragionevolezza della fede del semplice credente. Pochi santi sono dottori della chiesa. Tutti i dottori della chiesa però sono santi. Ritenere l'intelligenza della fede un intellettualismo sterile, sarebbe ingeneroso nei confronti di questi santi che, autentici contemplativi della Parola, hanno semplicemente cercato di rendere ragione della loro speranza (1Pt 3, 15).

GIORNALI FISC

SINGOLARISSIMI LABORATORI

In dialogo con le antiche e le nuove tecnologie

Un laboratorio permanente dove la competenza professionale e il sentire ecclesiale si incontrano per dar vita a una comunicazione che interpreti fedelmente la cultura del territorio e anche esprima l'intelligenza dello stesso territorio nella valutazione di quanto accade altrove.
Un laboratorio permanente in cui le antiche e le nuove tecnologie vanno trovando sempre più sintonia per continuare a offrire un'informazione al servizio della verità e, di conseguenza, della persona.
Può essere questa una definizione di sintesi delle 189 testate della Fisc, Federazione italiana settimanali cattolici, che hanno messo a tema il rapporto tra territorio e Internet al convegno nazionale tenuto nei giorni scorsi a Cesena nella ricorrenza del centenario del "Corriere Cesenate".
Giornali che, fin dalle origini, hanno assunto il compito di accompagnare il lettore nella interpretazione e nel giudizio di fatti, problemi e idee alla luce del dialogo tra fede, ragione e vita.
Da qualche tempo in questo singolarissimo laboratorio si è inserita la riflessione sulla Rete quale luogo da abitare perché anche in essa c'è, come sulle piazze delle città, un'umanità da ascoltare e a cui parlare.
Non poteva quindi mancare nel percorso della Fisc l'incontro con le nuove tecnologie, non semplicemente per ottimizzare tecnicamente un trasferimento di pagine dalla carta alla Rete e competere così con altri media.
C'è dell'altro in un impegno che chiama in causa la coscienza di chi scrive e di chi legge, di chi parla e di chi ascolta, di chi diffonde immagini e di chi le guarda.
È segno di responsabilità e di speranza che in un laboratorio della cultura e della comunicazione, qual è un settimanale cattolico locale, la velocità dei messaggi on line non strida nell'accostarsi alla lentezza dell'approfondimento, della riflessione e del giudizio.

Paolo Bustaffa
(continua a p. 7)

GIORNATA PRO ORANTIBUS

Il 21 novembre, memoria liturgica della presentazione della Beata Vergine Maria, la Chiesa celebra la "Giornata pro orantibus", per quanti cioè hanno consacrato la vita a Dio dedicandosi alla preghiera, alla contemplazione, allo studio e che vivono nei luoghi del silenzio e della clausura.
La giornata è orientata a far conoscere tutto, cioè ad aiutare quanti offrono per l'umanità la preghiera di adorazione e di misericordia.
Qualcuno può pensare che tutto ciò, considerati i tempi che viviamo, sia senza senso se non addirittura inutile; in realtà è proprio il contrario: le persone consacrate a Dio nella preghiera e nella contemplazione si fanno "memoria" e "testimonianza". Memoria: ripropongono l'essenzialità della vita e il soprannaturale; testimonianza: ripropongono la coltivazione dello spirito e sollecitano tutti ad uscire dalle secche delle cose e dalla nebbia della confusione identitaria della persona.
Più di una volta ho ricevuto confidenze di persone che, desiderose di pace e di spirituale letizia, sono passate per un Monastero traendone un singolare arricchimento perché hanno sperimentato che la solitudine orante è cibo prezioso e verità gioiosa per la vita.
In diocesi abbiamo due Monasteri di contemplative in Osimo e a Filottrano che si possono ben pensare come centri di luce e di salvezza.
Alle care Monache va il mio saluto e la mia benedizione, così come la stima e la solidarietà di tutta la Diocesi.
Le affidiamo a Maria, donna del silenzio e della fedele obbedienza a Dio e preghiamo anche noi perché questi nostri due Monasteri abbiamo a godere di nuove vocazioni.

+ Edoardo Arcivescovo

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877

Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

La patria, un poderetto da sfruttare e nient'altro... (1)

Ben si addice a Silvio Berlusconi il titolo di una delle più famose commedie di Eduardo De Filippo: "Gli esami non finiscono mai".
Dopo aver risolto con una eccellente designazione la scelta del nuovo governatore della Banca d'Italia (che peccato che per arrivare alla nomina di Ignazio Visco si sia seguito un percorso del tutto sbagliato!), il presidente del Consiglio si è trovato di fronte a quello che è certamente il più spinoso dei problemi: approvare quelle riforme strutturali per la crescita sollecitate con molta determinazione, come un vero e proprio ultimatum e a volte con toni addirittura minacciosi, dall'Unione Europea.
Parole pesanti e al tempo stesso irridenti sono state usate nei confronti dell'Italia anche perché – sia detto in tutta franchezza – l'impressione dei partner europei è che, nonostante molti proclami e l'ottimismo che il premier continua a diffondere a piene mani, l'esecutivo si trovi in una situazione di assoluto stallo.
La speranza, a più riprese manifestata da Giorgio Napolitano, che si giunga, in tema di riforme strutturali e di stimolo alla crescita, ad una forte, netta assunzione di responsabilità largamente condivisa, sembra destinata a restare delusa. L'opposizione sta col fiato sul collo del governo, ma la sua disponibilità a collaborare è al di là dello zero.
Purtroppo il tempo in cui, vedendo la casa comune in fiamme, i "pompieri" accorrevano per spegnere l'incendio senza tener conto delle rispettive "casacche", è tramontato da un pezzo. L'obiettivo primario non è quello di salvare il paese da quella che, secondo Emma Marcegaglia, potrebbe essere un'imminente catastrofe, ma quello di mettere in difficoltà l'establishment (e, del resto anche Berlusconi non è disposto ad alcun passo indietro per favorire le soluzioni condivise di cui parla il capo dello Stato).
Spetta, dunque, alla fragile e turbolenta maggioranza che sorregge il governo, risolvere il problema. Ma come? Siamo già fuori tempo massimo e sul merito delle scelte da compiere esistono, trasversalmente, sia nel Pdl che nella Lega, opinioni del tutto contrastanti che, ormai, vengono manifestate senza remore e senza la preoccupazione di difendere l'unità interna.
Ma, ammesso (e tutt'altro che concesso) che una qualche intesa possa essere raggiunta, con quali fondi potrebbero essere finanziate le invocate riforme?
Qualche tempo fa, in un empito di sincerità, il Cavaliere confessò che è inutile farsi illusioni: di soldi in cassa non c'è neppure l'ombra? E allora?
Si formulano due ipotesi: intervenire sulle pensioni e far ricorso ad un condono fiscale. Ma ci si chiede se sia giusto penalizzare ancora i pensionati, categoria certamente tra le più deboli, mentre, certamente non costituisce di per sé una riforma il condono (considerato non a torto un premio ai cittadini peggiori) anche se è forse il modo più diretto per mettere a bordo qualche soldo. Ma entrambe le misure (aumento dell'età pensionabile e condono) scatenano proteste e critiche nella maggioranza come nell'opposizione.
Insomma, dire che le prospettive del nostro paese non sono rosee, è nulla più che un eufemismo.

Ottorino Gurgo

(1) Cfr. Giuseppe Giusti "Il deputato"

HALLOWEEN TUTTI I SANTI E TUTTI I MORTI

Come tutti i buoni italiani son cresciuta consapevole del fatto che i primi due giorni di Novembre sono le feste dei Santi e dei Morti, e da buona cristiana, cattolica e praticante, mi son sempre recata con i miei cari a far visita ai parenti morti e sepolti nei vari cimiteri. Poi ad un certo punto degli amici inglesi hanno iniziato a venire in Italia per il periodo della raccolta delle olive, che capita proprio nel periodo di fine ottobre inizi di Novembre e mi hanno parlato di Halloween. Inghilterra, paese poco cattolico, il 31 di Ottobre si festeggia Halloween, e quindi insieme abbiamo preparato la classica zucca, e abbiamo iniziato a festeggiare Halloween, ciò succedeva però solo nella mia casa, infatti circa 20 anni fa Halloween nella mia città era sconosciuta per molti e credo festeggiata da nessuno. Mi piaceva questa festa, non tanto per quel che significa, ma perché mi sapeva di multicultura, di globalizzazione, mettiamo tutto assieme; mescoliamo le tradizioni. A distanza di anni mi accorgo invece che il ponte dei primi di Novembre è diventato il ponte di Halloween, che le scuole si colorano di arancione, che il tema usuale "come hai trascorso le vacanze dei santi e dei morti" non viene più fatto e i bimbi non vedono l'ora che arrivi il 31, per mascherarsi e percorrere le vie in gruppo al ripetitivo "dolcetto scherzetto", ma il giorno dei Santi e dei Morti sono scomparsi dalla cultura dominante, soprattutto degli adolescenti e dei giovani, anzi, son i giorni dopo Halloween... eh e allora penso che questo non è più multicultura, ma anzi, è rinunciare alle nostre tradizioni per altre. Mentre scrivo mi trovo a Roma, negozi addobbati per Halloween e feste un po' in ogni locale. Eppure anche le chiese oggi che è Domenica sono piene, quindi i fedeli ci sono, non sono scomparsi. Ecco, secondo me dovremmo festeggiare la festa pagana, ma tornare a CELEBRARE le feste Sante; le nostre tradizioni sono ciò che di più caro abbiamo. Saranno i nostri ricordi di domani, come quelle Messe al cimitero di Loreto con un vento gelido che mi toglieva il respiro, le mani di mia nonna che cercavano di scaldare le mie e poi finita la Celebrazione, dopo aver pregato per i nostri morti, tutti a casa di zia a mangiare ciambellone e a trovare un po' di calore. Ricordi bellissimi e indelebili presenti ancora nella mia mente.

Eleonora Cesaroni

COLDIRETTI MARCHE

PER HALLOWEEN 800 MILA KG DI ZUCCHE TRA GUSTO E BELLEZZA

Gli estimatori di Halloween potranno contare quest'anno su una produzione di ottocentomila chili di zucche da intagliare ma anche per preparare ricette salutari o maschere di bellezza. Ad annunciarlo è Coldiretti Marche, in occasione della festività di Ognissanti, che anche nella nostra regione continua a conquistare sempre più estimatori. Quest'anno la zucca viene venduta al dettaglio a prezzi tra 1,10-1,20 euro al chilo che salgono fino a 1,60 al chilo e oltre per quella già pronta in pezzi da cucinare. Alla produzione agricola le quotazioni variano appena da 0,10 a 0,20 euro al chilo. Un ortaggio, sottolinea Coldiretti, particolarmente adatto per l'inverno, in quanto ricco di vitamina A, sali minerali (soprattutto potassio, calcio e fosforo) e fibre, che aiutano a difendere l'organismo dai mali di stagione, influenza in testa. Ma una minestra di zucca consumata a cena ha anche la proprietà di conciliare il sonno. Non mancano poi le ricette di bellezza per utilizzare al meglio la polpa scavata per realizzare le tradizionali sculture di Halloween. Per un'efficace maschera con-

tro i punti neri basta schiacciare un pezzetto di zucca gialla matura e lessata e aggiungervi un cucchiaio di panna fresca. Applicare il composto sul viso e lasciare in posa per mezz'ora prima di toglierlo con acqua tiepida. Per chi, invece, non vuol rinunciare a preparare la tradizionale zucca di Halloween, ecco alcuni consigli. Per farlo occorre scegliere una bella zucca dal peso compreso tra i cinque e i dieci chili, rotonda senza imperfezioni perché, più liscia è la superficie, più facile è intagliarla. Con uno scalpello a forma di V, spiega la Coldiretti, bisogna tracciare le linee sul volto della zucca e con un coltello da cucina ben affilato e non troppo flessibile occorre scavare per intagliare i tratti del "volto" in modo da ricavare dei fori da dove fuoriesca la luce. Per inserire al suo interno una candela accesa è sufficiente scavare un buco sul fondo della zucca. Per chi volesse conservare a lungo la scultura della magica notte delle streghe, continua la Coldiretti, basta passare sulla parte esterna un po' di olio vegetale una volta a settimana con un panno morbido e lasciarla in un luogo fresco e asciutto. Successivamente ogni 4-5 giorni immergerla in acqua fresca.

Massimiliano Paoloni

ATTENZIONE

I prossimi numeri di Presenza usciranno il 27 novembre, l'11 e il 18 dicembre.
Tutti coloro che intendono parlare del Presepe sono pregati di inviare il materiale entro giovedì 8 dicembre
Il direttore

Presenza
Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo
Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Gianfranco Morichetti
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Statue – Paramenti – Articoli e Arredi Sacri
Santina Buoncompagni
Via Matteotti , 9 – 60121 Ancona Tel. 071/201297 Fax 071/4600650 E-mail : b.santina@fastwebnet.it

Vasto Assortimento di casule
A partire da €. 49.00
Cose Belle per magnifici Doni !!

Dal Congresso Eucaristico Nazionale alla Missione

In viaggio nella 73ª parrocchia

L'avventura inizia appena atterrati a Roma. Lo spirito argentino si annuncia anzitempo ed i nostri amici si trastullano lungo il corridoio che dai voli nazionali porta a quelli internazionali. E alla fine si dovette quasi correre per riprendere l'aereo per Baires.
La mattina ci vede un po' frastornati per le 12 ore di volo e una notte da me passata insonne, ma dai miei tre compagni di viaggio pienamente assaporata tra le braccia di Morfeo.
Una breve visita di Buenos Aires, pranzo e siesta dalle Hermanas (= suore dorotee) e poi al terminal dei collettivi (bus) dove incontriamo Giulia di Collemarino, partita come volontaria ed ora insegnante di italiano per adulti. Il coche cama (bus per lunghe percorrenze con comode poltrone e servizi a bordo) viaggia tutta la notte. A bordo ci vengono serviti la cena e la colazione ed alle 7.45 del 15 settembre, padre (il don è per i signori laici) Duilio ci abbraccia al terminal di Santiago del Estero. In ritardo arriva Tuki, il factotum della parrocchia di Bandera Bajada. E c'è la prima divisione: i preti in giro per la città, i laici a fare spesa ed acquisti in un centro commerciale. Ma la divisione è di breve durata: ci aspettano a Bandera. Rivediamo i tanti amici di questa che è stata per quasi 30 anni la terra di padre Sergio.
Non c'è tempo per la commozione! Mentre Sergio inizia i contatti per formare la squadra che inizierà a lavorare, con Stefano e Giulia, per restaurare la cappella del Desbastadero con le offerte del diacono Alessio, padre Duilio, padre Isidoro e Carlo partono per Campo Gallo, terra di Missione "nell'otro millennio" di Isidoro.
La riunificazione avverrà domenica, per la celebrazione del giubileo parrocchiale all'Invernada sur. E qui, purtroppo, Giulia ci lascia per rientrare e ritornare al "travaglio usato".
I giorni che seguono ci vedono o ritornare a Campo Gallo o continuare i lavori al Desbastadero o incontrare le piccole comunità sparse per la foresta o i ragazzi destinatari delle borse di studio e documentare la loro realtà o far visita agli amici e ad alcune famiglie, una delle quali colpita dal lutto di una figlia.
Abbiamo il tempo per visitare la nuova grande diga che darà acqua ad una vasta zona tramite due grandi e lunghi canali, Santo Lugares (la sede di padre Duilio per quasi 30 anni) ed i santuari, vecchio e nuovo – anche se quest'ultimo ancora in costruzione – di Madonna di Huachana.
E, all'improvviso, si decide di partire per un giro turistico. La prima tappa è El Mollar, a 2.000 metri, in riva al lago. Qui ritroviamo Thomasito (nel 2004 ci aveva accolto col fucile puntato), trapiantato dalla Puglia, con la sua simpatica e ciarliera moglie. Siamo loro ospiti in una cena improvvisata e nella casetta non ancora attrezzata per l'estate. Ma è la loro simpatia e generosità che ci fanno star bene.
La mattina, superato il Passo dell'Infernillo (m.3042) si va a Cafayate per ammirare la splendida quebracha di 60 km, si arriva a Salta, per incontrare una famiglia e ci si ferma a Yuyuj per salutare padre Aldo, a suo tempo viceparroco di Isidoro.
E si rientra a Bandera, dopo appena 1450 chilometri su strade tipicamente argentine, per partecipare al giubileo diocesano di Anatuya. I suoi primi 50 anni di vita.
Siamo ospiti dell'episcopato. Pranziamo a fianco di 3 vescovi che piacevolmente si raccontano e riportano aneddoti suscitando l'allegria dei presenti. E poi si gira per la città per vedere i gruppi al lavoro sulle varie tematiche e la mostra dedicata a mons. Gottau, il 1° vescovo di questa diocesi. È bello vedere tante persone lavorare e confrontarsi su temi a loro vicini e, perciò, partecipati e sentiti. L'avevo visto fare anche a Bandera, per il giubileo parrocchiale: uno stile che dovremmo coltivare in tutte le occasioni. La S. Messa serale e quella domenicale di chiusura sono state l'espressione visiva di una fede viva, sentita e compartecipata, vissuta con gioia. Mi ha riempito gli occhi, la mente ed il cuore di speranza, dopo l'esperienza di lontananza e freddezza – nonostante i validi e profondi messaggi – del CEN.
L'unica nota stonata la predica del sabato sera: bella, erudita, profonda… ma lontana dal cuore e dalla testa dei presenti che hanno commentato con "habla, habla", ossia "chiacchiere". Mi è ritornato in mente don Bosco che, dopo aver tenuto la sua prima predica, chiese il parere dell'anziano parroco. E questi gli rispose che era profonda, ben articolata… ma che l'avevano capita solo 4 persone. Da quel giorno don Bosco leggeva le sue prediche, prima di tutti, alla propria mamma Margherita, per vedere se era chiaro e riceverne consigli.
Arriva il triste momento della partenza, per ritornare a Buenos Aires dove i nostri due sacerdoti hanno il compito di testimoniare la loro vita con mons. Gottau. Si raccolgono testimonianze per aprire la causa di beatificazione di questo sant'uomo.
Il distacco avviene la sera. Duilio l'avevamo salutato due giorni prima assieme a hermana Elvia, come avevamo salutato quanti avevamo incontrato e rivisto ad Anatuya.
L'emozione c'era, ma c'era soprattutto la gioia ed il "grazie" per quanti ci avevano accolti e ci sono stati vicini: da padre Fidel a Sara, da Tuki a padre Claudio, da Viki ai tanti, giovani e non, incontrati. Alcuni ci hanno accompagnato fino a Santiago e ci hanno ringraziato loro, anche se doveva essere il contrario.
Che dire! È un'esperienza da ripetere con qualche accortezza in più per il programma "individuale" e la puntualità: il tempo non è una dimensione tipicamente argentina e c'è il rischio di adeguarvisi subito.

Carlo Pesco
Missionario per un giorno

Carlo, don Sergio, il vescovo Adolfo, don Isidoro e Stefano

MARTIRI DEI NOSTRI TEMPI

Nelle Filippine ucciso il missionario P. Fausto Tentorio

Padre Fausto Tentorio

Il 17 ottobre alle ore 8,30 locali, P. Fausto Tentorio, missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere nelle Filippine, è stato ucciso nella cittadina di Arakan, nell'isola di Mindanao.
Aveva appena finito di celebrare la Messa nella parrocchia di Arakan e stava entrando in macchina quando uno sconosciuto in moto gli ha sparato. Soccorso dai fedeli, è stato subito portato al più vicino ospedale, distante 30 chilometri, ma inutilmente.
P. Fausto era nato a S. Maria di Rovagnate, in provincia di Lecco, nel 1952. Aveva iniziato la formazione nel Pime nel 1974 e nel 1977 era stato ordinato presbitero. Partito nel 1978 per le Filippine, aveva lavorato inizialmente ad Ayala, nella diocesi di Zamboanga. Era passato nel 1980 alla diocesi di Kidapawan, prima nell'area di Columbio, poi dal 1986 in quella di Arakan. Impegnato già a Columbio con le comunità indigene, pur lavorando anche con quelle cristiane, nel 1990 aveva deciso di impegnarsi a tempo pieno con i tribali della zona, i Manobo, circa 20.000 persone in via d'estinzione.
A partire dal 1955, con l'arrivo dei primi coloni, a queste popolazioni erano stati tolti migliaia di ettari di foresta, loro habitat naturale. La scomparsa della terra avrebbe portato anche alla scomparsa delle tribù. Con l'aiuto della CEI, di alcune ONG e di agenzie governative, era riuscito in questi anni a far sì che il governo riconoscesse la priorità dei tribali sulle terre ancestrali rimaste.
Il lavoro era poi continuato con la nascita di cooperative agricole, educazione sanitaria e alfabetizzazione. Negli ultimi tempi il missionario era anche impegnato per fermare la diffusione dell'industria mineraria, altro elemento di distruzione delle popolazioni indigene. Proprio per questa sua attività a favore degli ultimi, p. Fausto era già stato in passato oggetto di minacce ed era scampato ad altri attentati.

FRONTIGNANO FAMIGLIE IN PREGHIERA

LA TENEREZZA ANIMA DELLA COMUNITÀ FAMILIARE

Anche questo anno le Famiglie si sono ritrovate, i primi di luglio, a Frontignano a 1300 metri di altezza per gli esercizi spirituali con il nostro Vescovo Edoardo immersi in un ambiente sereno, puro e silenzioso.
Oltre al nostro Vescovo gli incontri sono stati arricchiti dalla presenza di Mons. Carlo Rocchetta che ci ha guidati ad esplorare "La tenerezza anima della comunità Familiare" per poter meglio vivere l'Eucarestia per la vita quotidiana.
Quando parliamo di tenerezza cosa ci viene in mente? qualcosa di dolce? Qualcosa di buono?
Quando facciamo una carezza ad un bambino, come descriviamo quel gesto? Quasi sicuramente diciamo che è un gesto di tenerezza!
Proviamo a portare questo esempio nel rapporto di coppia, di Famiglia. Quante carezze ci scambiamo all'interno della coppia, della Famiglia e con i figli? Le nostre carezze possono essere di diverso tipo: verbali, gestuali, comportamentali, ma tutte portano un denominatore comune: COSA FACCIO PER FARE FELICE L'ALTRO?
Ovviamente le carezze devono essere incondizionate per essere un linguaggio gratuito che avvicina e favorisce la relazione e costruisce i rapporti di coppia e con i figli. Oggi più che mai, abbiamo bisogno di relazioni familiari forti, non basate solamente sull'organizzazione quotidiana ma, sulla capacità di capirsi, comprendersi per vivere i rapporti e non "trascinarli".
Sacramentale: le carezze esprimono anche il Sacramento del Matrimonio, amarsi l'un l'altro come Gesù ha amato la Chiesa!
Attraverso la tenerezza riscopriamo la capacità di meravigliarsi, di stupirsi dell'amore di Dio che è presente nella sposa/o che abbiamo di fronte, con la quale condividiamo un progetto di vita che diventi esempio, modello per i nostri figli, per la comunità che viviamo! Fate questo in memoria di me! Ed ecco come l'eucarestia nella vita quotidiana, diventa sostegno ed alimento per far splendere l'amore di Dio nel mondo. Non ho la pretesa di essere esaustivo su quanto abbiamo vissuto in quei giorni ma, posso dirvi che molte tossine accumulate sono, tutto ad un tratto, svanite lasciando spazio ad una grande tenerezza e fiducia nel prossimo e nella capacità delle Famiglie di salvare il mondo. Vi porto un esempio che mi ha colpito molto e che ancora porto nel cuore.
Una bellissima coppia di sposi ha spontaneamente scritto dei versi che ha donato alle Famiglie presenti e si intitola così:
GRAZIE GESU'
Non ho deciso io di trovarmi qui/ in questo angolo di Paradiso/ ma l'hai deciso Tu, grazie Gesù/ Un programma per caso mi è stato dato/ letto e riletto con mio marito…."Ritiri Spirituali con/ l'Arcivescovo Menichelli"
Ho pensato non è cosa per noi…/ ci siamo guardati ed in coro abbiamo detto Si/ ma non l'abbiamo deciso noi/ l'hai voluto Tu, grazie Gesù/ Ma come partecipare, non l'abbiamo mai fatto…/ ci risponde Gionni, con una voce gioiosa/ timidamente gli chiesi:/ possiamo partecipare o siamo troppo anziani?/ sorride Gionni, non siete anziani potete partecipare! / Non l'abbiamo deciso noi, ma l'hai voluto Tu!/ Grazie, grazie di cuore Gesù/ grazie anche a te Gionni per la tua dolcezza e disponibilità. Silvana e Francesco Musarella
Concludo dicendo grazie a Silvana e Francesco di essere sposi e di avere condiviso delle belle giornate insieme alla mia ed alle altre Famiglie presenti. Le cose più importanti della vita non si vedono con gli occhi ma con il cuore! Un abbraccio di tenerezza!

Gionni

SIMONCELLI UN CAMPIONE IN PISTA E NELLA VITA: "GRAZIE MARCO!"

Sono da poco passate le 10 in Italia, quando avviene l'impensabile. Nella gara della MotoGP sul circuito di Sepang, in Malesia, Marco Simoncelli cade, rimanendo attaccato alla moto prima di essere colpito in pieno da Edwards e Rossi, che purtroppo non lo hanno potuto evitare. Le immagini dicono tutto: il pilota romagnolo steso a terra, immobile, e senza casco. Purtroppo la gravità dell'incidente viene percepita subito. Da lì comincia una corsa contro il tempo per cercare di salvare il giovane pilota. Anche il padre partecipa ai soccorsi. Sì, proprio il padre, che lo stesso Marco dall'inizio di quest'anno aveva voluto con lui in tutte le sue gare insieme con la sua ragazza Kate. Il tempo passa e le circostanze, l'annullamento della gara e il viso del padre, fanno pensare sempre più al peggio. La notizia, che mai avremmo voluto sentire ma che purtroppo è arrivata, giunge in maniera ufficiale alle 11:04 italiane, Marco Simoncelli ci ha lasciato.
Ripercorriamo ora dall'inizio chi è stato veramente Marco Simoncelli, non solo un pilota, come molti lo conoscevano, ma una persona speciale.
Marco Simoncelli nasce a Cattolica il 20 gennaio del 1987, ma vive sin da quando è piccolo a Coriano, un paesino dell'interno della Romagna. Sin da bambino si capisce quale sarà il suo futuro. A 7 anni infatti comincia già a correre sulle minimoto. Molto presto comincia anche a vincere: all'età di 12 anni è proclamato campione italiano. Nel 2002 diventa campione europeo classe 125cc e nello stesso anno debutta a livello mondiale nella classe 125cc come wild - card piazzandosi in 13°posizione.
Dal 2003 inizia a gareggiare stabilmente nel Motomondiale classe 125cc. Ottiene la sua prima vittoria a Jerez, Spagna, nel 2004, con pole il giorno precedente. Nel 2005 lotta fino a metà campionato per il titolo poi, causa la sua stazza fisica, trova difficoltà nell'adattarsi alla sua moto e chiude al 5° posto. L'anno successivo passa alla cilindrata superiore, la 250cc, dove per due anni, in sella alla Gilera, non riesce ad andare oltre al 10° posto nella classifica finale. Il 2008 è l'anno della consacrazione, vince il titolo nella classe 250cc totalizzando 281 punti, nonostante per metà campionato abbia corso con una moto non ufficiale, una RSA 250. Nel 2009 decide ancora di rimanere nella classe che l'anno prima l'ha visto trionfare. Dopo un avvio stentato anche per via di un infortunio Marco lotta fino alle ultime gare per il titolo chiudendo però 3° nel mondiale.
Dal 2010 passa alla classe MotoGP con la Honda RC212V del team Gresini chiudendo all'8° posto con un 4° posto come miglior piazzamento. Il 2011 inizia nel migliore dei modi: conquista infatti due 5°posti e due pole nelle prime gare. Il primo podio arriva nella gara di Brno, in Repubblica Ceca, con il 3° posto, ma in Australia arriverà il suo miglior risultato di sempre un 2°posto.
La gara di Sepang arriva proprio nel momento migliore della stagione dopo la gara australiana e Marco punta a riconfermarsi. Proprio il pilota nei giorni precedenti alla gara in un video aveva espresso la voglia di correre per poter far bene e magari ripetere la prestazione australiana. Poi abbiamo già detto sopra come è finita. Un ragazzo di 24 anni che per una fatalità ci ha lasciato.
Nei giorni successivi al triste episodio molti hanno espresso la loro tristezza perché " Super-Sic ", come era soprannominato, ha aperto un vuoto che difficilmente sarà colmabile. Questo perché era un ragazzo che si faceva voler bene da tutti, anche da chi non lo aveva mai incontrato. Con il suo volto sempre sorridente, con la sua voglia di scherzare, con la sua semplicità, ha conquistato migliaia di persone di tutte le età. Marco, che nonostante fosse ormai un campione, tutti gli anni partecipava alla festa patronale del suo paese, che non aveva mai scordato. I giovani che in lui vedevano oltre che nella vita professionale in quella quotidiana un esempio da seguire nei giorni successivi al tragico evento della sua scomparsa hanno voluto rendergli omaggio, chi tramite internet chi personalmente. Adesso come detto dal vescovo di Rimini, Francesco Lambiasi, al suo funerale: " E' salito sul gradino più alto del podio", da lì può vederci tutti dall'alto. E adesso che è lassù, come hanno scritto i suoi amici di Coriano : " Ora insegna agli angeli a impennare".

Federico Fabietti

AZIONE CATTOLICA: PRONTI A PARTIRE!

"Alzati, ti chiama!" (Mc 10,49) è l'invito che cambia la vita del cieco Bartimeo: spinto dalla fede, lascia le sue certezze e, riottenuta la vista, risponde con generosità alla chiamata del Signore e lo segue. Ed è lo stesso invito che l'Azione Cattolica sceglie di accogliere per questo nuovo anno associativo, celebrato a livello diocesano nel suo avvio lo scorso 23 ottobre, presso l'ex Seminario di Osimo.
L'incontro, rivolto a tutti i responsabili parrocchiali e allargato agli educatori, è stato aperto da Mons. Edoardo Menichelli, che li ha spronati con affetto di padre a coltivare tre dimensioni fondamentali: custodire e nutrire l'io interiore, privilegiando l'ascolto quotidiano della Parola, l'amore verso l'Eucaristia e la riscoperta della dimensione della Risurrezione attraverso il sacramento della riconciliazione; curare la formazione, la più ampia e approfondita possibile, che faccia perno sui documenti del Concilio e sul magistero della Chiesa; vivere la missione, non solo un'azione fatta di testimonianza, annuncio, carità, vicinanza nei luoghi della vita e del lavoro, ma anche una presenza nel sociale e nella vita pubblica, con l'impegno, altresì, ad aprire percorsi vocazionali, che intendano la vita come servizio, vocazione e scelta. A tale fine ha invitato a recuperare i due recenti discorsi rivolti dal S. Padre agli sposi e ai sacerdoti e ai fidanzati durante il Congresso Eucaristico, per coglierne tutta la ricchezza e la potenzialità missionaria e pastorale.
La Delegata regionale, Antonella Monteverde di Macerata, ha quindi inquadrato il tema annuale nel percorso del triennio 2011-2014, scandito dalle parole di S. Paolo "Ecco ora il momento favorevole" (2Cor 6,2) illuminandole con la sua testimonianza personale. Non sono mancate da parte sua parole di grande ringraziamento all'AC diocesana per l'impegno profuso in ogni campo durante il recente Congresso Eucaristico, con un servizio a volte silenzioso ma sempre costante e pertinente, e per aver messo a disposizione due presenze competenti – Fabio Fiorillo, in qualità di amministratore e Stefania Nardozi come incaricata adulti – a servizio della Delegazione regionale.
La Presidente diocesana, Adriana Bramucci di Agugliano, ha poi introdotto i lavori di gruppo per zone, in cui individuare aspettative e buone pratiche del territorio e delineare quindi un progetto integrato su alcuni ambiti rilevanti indicati dal Consiglio diocesano (famiglie, genitorialità, innamorati; Bene comune, lavoro, economia, cittadinanza; spiritualità, interiorità, liturgia, formazione biblica; missionarietà; formazione e approfondimento culturale ed ecclesiale; cura dell'adesione come scelta vocazionale, identità associativa; educazione alla Fede e nuova evangelizzazione). Interessanti i progetti sul Bene comune pensati per Ancona centro (suscitare un dibattito culturale) e per la zona pastorale di Osimo (avvicinare le istituzioni ai cittadini), il progetto missionario destinato alla zona pastorale di Falconara (una banca del tempo a servizio delle comunità) e quello di cura della genitorialità e del rapporto genitori-figli pensato per gli altri comuni della zona di Ancona. Nella zona pastorale di Castelfidardo si condivideranno e si proseguiranno progetti già avviati di formazione, aperta anche alla cittadinanza, mentre nell'area dei quartieri periferici di Ancona si punterà sul cammino interparrocchiale per consolidare l'identità associativa, così da farsi conoscere meglio e qualificare il servizio già prezioso reso nelle parrocchie. Dai lavori, insomma, è emersa una buona capacità dell'AC di leggere la realtà e di riconoscere le buone pratiche che in parrocchia e sul territorio possono diventare strumenti utili per una progettazione contestualizzata, possibile se si lavorerà insieme, a livello interparrocchiale, per servire al meglio la Chiesa diocesana.

Romina Ramazzotti

Marco Simoncelli

Dalle riflessioni dei lettori all'esigenza di una nuova classe di cattolici in politica

Intervista esclusiva del 3 settembre scorso a don Sciortino, direttore di Famiglia Cristiana, per 'Presenza'

Intervista di Maria Pia Fizzano

[Presenza]: Una gran parte delle lettere indirizzate al direttore e pubblicate nel libro 'Il limite. Etica e politica nelle lettere di Famiglia Cristiana', Ed. Laterza, rimarca una crisi della politica tale da suscitare lo sdegno dei lettori stessi. Qual è la posizione della Chiesa?

[don Sciortino]: Risale al 2008 il primo richiamo in questa direzione di Papa Benedetto XVI, che da Cagliari, in visita pastorale, ha esortato Chiesa e cattolici a tornare a «essere capaci di evangelizzare il mondo del lavoro, dell'economia, della politica». Emergeva per la prima volta la necessità di una «nuova generazione di politici»: un'istanza etica rilanciata in più occasioni dal card. Bagnasco [nella medesima direzione la Prolusione del 29 settembre 2011, n.d.r.]. La politica senza etica è diventata malaffare, senza più alcun nesso con l'interesse pubblico. Le difficoltà nell'impostare il bene del Paese e nel programmarne il futuro dipendono dalla difesa di interessi di parte o comunque partitici: i politici cattolici sembrano aver abdicato. Un tempo furono in grado di fornire un grandissimo contributo alla nostra società, mentre oggi contano davvero poco, sono diventati scarsamente significativi. Senza una visione più ampia, che faccia rientrare 'il bene comune' nel linguaggio corrente, non si potrà parlare di politica rispettosa dell'etica, capace di pensare al domani. Non si investe sui giovani e non si sostiene la famiglia: il nostro Paese si dice cattolico ma sembra esserlo più all'anagrafe che nell'impegno quotidiano.

[Presenza]: Qual è il ruolo che i cattolici in politica devono recuperare, visto che 'sembrano aver abdicato'?

[don Sciortino]: I cattolici in politica sono i 'naturali' punti di riferimento per la difesa dell'interesse pubblico, hanno la precisa finalità di conseguire il bene comune: il loro contributo può essere determinante per un'inversione di rotta, testa di ponte per un cambiamento significativo. Oggi non sembra verosimile, ma chi si impegna in politica può farsi santo: è in corso, per De Gasperi, il processo di canonizzazione; il Sindaco di Firenze Giorgio La Pira viene già chiamato affettuosamente 'il sindaco Santo'. Sono esempi di politici del passato che hanno saputo trasmettere un messaggio di grande integrità morale e che hanno ispirato i principi fondamentali della Costituzione, partecipando attivamente alla sua stesura. Immaginare, oggi, processi di canonizzazione, in un mondo politico che ammette inaccettabili distinguo tra morale pubblica e morale privata, non è pensabile. Serve una iniezione di 'beaticità', di coerenza. Il decoro nel modo in cui si vive il proprio ruolo politico è un esempio di stile di vita per tutti i cittadini, rappresenta un modello per i giovani: non è possibile ignorarne l'importanza.

Don Sciortino

[Presenza]: Davvero il recupero di una dimensione cattolica della politica, in linea con la dottrina sociale della Chiesa, può avviare un circolo virtuoso in grado di risanare l'intero sistema?

[don Sciortino]: Benedetto XVI ha affermato che stiamo lasciando macerie etiche ai nostri giovani; la società tende a forme di egoismo tali da condurla a sbriciolarsi. I cattolici hanno rinunciato a lottare. Oggi è necessario che tornino ad impegnarsi seriamente, da protagonisti. E' un compito che è stato delegato ad altri, ora dobbiamo riappropriarcene, perché la politica non è cosa sporca. Naturalmente è indispensabile un'adeguata preparazione, non sarà facile trovare subito una nuova classe di politici: sbagliava chi riteneva che non ci fosse bisogno di formazione, i risultati sono sotto gli occhi di tutti, poiché la mancanza di preparazione è causa di danni. E' lo stesso card. Martini, con la scuola di formazione politica della sua diocesi, a ricordarcene l'importanza. Bisogna ripartire dall'osservazione della realtà per farla tornare a esprimersi nella sfera pubblica, ascoltando i cittadini, esprimendone i valori. Non si pensi di poter utilizzare formule del passato, oggi improponibili. Non si tratta di riformulare un 'partito unico', un partito 'dei cattolici': è l'ispirazione di fondo che deve mutare. Deve emergere una nuova classe di cattolici capace di impegnarsi per una politica di servizio: prendendo a prestito le parole di Paolo VI 'la più alta forma di servizio e carità' che si può fare nei confronti del bene comune.

Eran trecento... pellegrinaggio ad Assisi della Parrocchia S. Agostino di Castelfiidardo

Proprio così: erano trecento i pellegrini che domenica 23 ottobre, alle 6,30 si accingevano a salire sui sei pullman parcheggiati nella piazzetta Sant'Agostino pronti a partire alla volta di Assisi.

Si, erano proprio trecento e non tutti "giovani e forti" perché, come ormai accade in ogni avvenimento, la maggioranza dei partecipanti è formata da anziani; ma rallegrava il cuore constatare la presenza di tante belle famigliole, alcune con bambini di ogni età anche molto tenera, inoltre importante e significativa è stata la partecipazione unanime e compatta di "tutti" i catechisti della parrocchia e del suo coro.

Dopo l'assegnazione dei posti, la sistemazione di tutti i convenuti da parte delle efficientissime Maria e Lucia e dopo la consegna della dentiera che una signora, nella fretta, aveva dimenticato a casa, il convoglio partiva in perfetto orario, alla volta dei luoghi del nostro santo patrono Francesco.

Il tempo del tragitto è passato presto tra un canto, la recita corale delle lodi mattutine e la lettura del saluto di Don Andrea.

Il suddetto nostro caro parroco, non avendo ancora il dono dell'ubiquità e di conseguenza non potendosi trovare contemporaneamente su tutti i sei pullman, ha avuto il gentile pensiero di scrivere "qualche riga" di saluto. In verità poi erano tre pagine, ma così belle, tanto che si è pensato valesse la pena riportarne alcuni tratti:

"Carissimi amici, non potendo salutare ciascuno di voi durante il viaggio, né potendo rivolgervi di persona alcune parole sul senso di questo nostro pellegrinaggio, ho pensato che l'unico modo per raggiungervi tutti fosse quello di scrivere qualche riga. Innanzitutto vi ringrazio per questa vostra partecipazione così corale... Noi cristiani ci sentiamo fortemente attaccati alla tradizione del pellegrinaggio … perché il pellegrinaggio è simbolo della nostra vita su questa terra: siamo pellegrini verso il Santuario del cielo. Pellegrini, non "vagabondi". Ci definiamo "pellegrini", perché il nostro viaggio è diretto ad un santuario, dove riposa il ricordo di una vita pienamente vissuta, immensamente bella; riposano i resti di un corpo segnato col fuoco della Grazia; riposa il Santo che si è presentato al mondo come un povero mendicante di pane e, soprattutto, di Cielo. Ed è lassù nel cuore di Dio, che ora Francesco riposa in pace, lontano da ogni inquietudine, accanto al suo Signore e, misteriosamente, accanto a ciascuno di noi. …. Francesco d'Assisi ha aderito con tutto se stesso al Vangelo. Seguendo le orme di Cristo, egli si è fatto fratello di ogni uomo, soprattutto di ogni uomo ferito… Nella vita di San Francesco c'è stato spazio solo per un amore, indiviso ed indomabile: l'amore a Cristo, al suo nome, alla sua Parola, al suo Corpo e al suo Sangue, alla sua perenne presenza in ogni contingenza della vita… Ci auguriamo che questa bella giornata di sole possa essere per tutti noi un'occasione per riprendere la vita in mano e cioè per affidarla alle mani di Qualcun altro."

Alle 10.30 tutti nella Basilica Superiore per partecipare alla Santa Messa concelebrata da Don Andrea, animata dal nostro "bravissimo" e degno di lode Coro parrocchiale e seguita poi dalla devota visita alla tomba del Santo.

All'ora di pranzo il gruppo si è riunito in un vicino salone per rifocillarsi in un clima di festosa condivisione, mangiare bere e … "sbere" a € 0.60!

Poi tutti davanti alla facciata centrale della Basilica per la tradizionale foto di gruppo prima di riprendere il cammino verso la Basilica di Santa Chiara, guidati sapientemente da Padre Vincenzo. Lungo il percorso tra le vie centrali di Assisi, il bravo frate illustrava i vari luoghi riportandoli all'esistenza e agli episodi di vita dei due grandi Francesco e Chiara. Per chi si sentiva in grado di affrontare un'ultima fatica, c'è stata la visita a San Damiano, altro luogo sacro e significativo, prima di risalire in pullman verso l'ultima tappa del pellegrinaggio: Santa Maria degli Angeli.

Dopo la visita alla "Porziuncola" da dove l'anima bella di San Francesco è salita verso il Paradiso, ci siamo riuniti tutti davanti al sagrato, sotto la grande Statua benedicente della Vergine Maria, per ascoltare il suggestivo e toccante canto che il nostro coro ha innalzato alla Mamma Celeste.

Felici e soddisfatti per la bella giornata trascorsa e soprattutto arricchiti nelle fede tutti i pellegrini "non vagabondi" hanno ringraziato Don Andrea infaticabile e onnipresente, per l'opportunità loro concessa, pensando già al prossimo pellegrinaggio.

Anna Maria

Pellegrini verso la basilica

PROGRAMMA 2011-2012 - ANCONA-OSIMO

CORSI SPECIALI F.O.P. PER I NUOVI CANDIDATI

Rimane doverosa la partecipazione ai Corsi previsti dal F.O.P. per quanti sono **già al lavoro** nella Vigna del Signore, come formazione permanente; i **Nuovi Candidati** ai Ministeri Istituiti e Straordinari, come sempre presentati solo dal proprio Parroco, oltre che al F. O. P. sono invitati a percorrere l'itinerario formativo nei **Corsi Speciali per i Ministeri**, che, anche quest'anno, si terranno nella **Parrocchia di Sappanico di Ancona**, **dalle ore 16,00 alle ore 17,30,** eccettuati gli incontri con Mons. Arcivescovo, che saranno a Montorso, per questione di spazio.

• DOMENICA 4 DICEMBRE 2011 - Dalle ore 16 alle ore 17,30 (segue Messa) - *CON L'ARCIVESCOVO a MONTORSO di LORETO*", tutti coloro che vivono già un Ministero o vi si preparano, per accogliere l'orientamento dell'Arcivescovo in questo nuovo anno di formazione, a partire dal C.E.N. appena celebrato: "*OGNI MINISTERO NASCE DALL'EUCARESTIA*".

• DOMENICA 22 GENNAIO 2012: "Precisazioni sul ministero e sui ministeri".

• SABATO 11 FEBBRAIO 2012: Celebrazione della Giornata Mondiale del Malato.

• DOMENICA 26 FEBBRAIO 2012: "i SERVI di Dio nell'Antica Alleanza".

• DOMENICA 25 MARZO 2012: "Il Ministero di Cristo Servo".

• DOMENICA 15 APRILE 2012: "I Ministeri ecclesiali oggi: la lezione della storia".

• DOMENICA 20 MAGGIO 2012: "Dall'Eucaristia alla Comunità: servizio concreto".

• GIOVEDI' 07 GIUGNO 2012: Partecipazione alla "Processione del Corpus Domini".

• DOMENICA 24 GIUGNO 2012: "Esercitazione sul servizio liturgico e comunitario".

• DOMENICA 8 LUGLIO 2012 Dalle ore 16 alle ore 17,30 (segue Messa) "*CON L'ARCIVESCOVO a MONTORSO di LORETO*" Tutti coloro che vivono già un Ministero o vi si preparano. "Ritiro Spirituale" "La Spiritualità del Ministro".

• DOMENICA 23 SETTEMBRE 2012: Preparazione al Mandato.

• SABATO 6 OTTOBRE 2012: In Cattedrale di s. Ciriaco alle ore 17,30.
L'Arcivescovo consegna il Mandato agli Operatori Pastorali della Diocesi.

INDICAZIONI PER NUOVI CANDIDATI AI MINISTERI

Ministero Istituito del LETTORE o ACCOLITO, Ministero Straordinario della Parola, dell'Altare, della Comunione.

Ogni Candidato ad un Ministero è presentato (entro il 15 Novembre) dal proprio **Parroco**, che avrà cura di specificare:
- il **tipo di Ministero** cui lo presenta,
- l' **indirizzo,**
- il **recapito telefonico** del Candidato.

Nessuno, quindi, si presenti **di sua iniziativa**, senza questo accordo-presentazione.
Per il **Ministero Istituito** del **Lettore** o dell'**Accolito** (2 anni - solo per gli uomini) è necessaria la partecipazione, almeno, ai **due Corsi** annuali del **F.O.P.** diocesano per 2 anni (cfr. Programma), più opportuna è la frequenza del **Triennio dell'Istituto Teologico. Si entra così** nel **Gruppo Diocesano per i Ministeri Istituiti** per la **Formazione specifica.**
Per il **Ministero Straordinario** (1 anno - uomini e donne) **o** della **Parola**, **o** dell'**Altare o** della **Comunione** è necessaria la partecipazione almeno a **uno dei 2 Corsi** annuali **F. O. P**. (a scelta!) e ne riceve l'attestato. Seguirà il **Corso Speciale** con le proposte formative al Ministero cui si prepara.

INDICAZIONI PER: I MINISTRI ISTITUITI LETTORE – ACCOLITO E I MINISTRI STRAORDINARI GIA' IN SERVIZIO della "PAROLA", dell' "ALTARE", della "COMUNIONE"

Il lavoro di **Formazione Permanente** verrà fatto soprattutto **nelle Zone Pastorali** secondo un programma che sarà inviato personalmente a tutti i Ministri Istituiti e Straordinari, nelle varie Zone, con il giorno e l'ora dell'incontro: il programma è in fase di preparazione ed il periodo previsto sarà nel **Tempo di Avvento e di Quaresima.**
Gli incontri saranno orientati ad approfondire i temi e l'evento del **Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona,** appena concluso ed anche ad una formazione per vivere l'Eucaristia negli "**Ambiti di Testimonianza"** nella vita quotidiana.
Vivamente raccomandata la partecipazione almeno ad un Corso F.O.P. tra quelli previsti dalla **Scuola Diocesana per Operatori Pastorali,** di cui verrà diffuso il programma in ogni Parrocchia. Per una formazione permanente dei Ministri, insostituibile è l'**accompagnamento spirituale** da parte dei Parroci, con incontri formativi periodici (in Parrocchia o a livello di Zona) e la "Direzione Spirituale" a chi lo richiede.
Oltre a tutti gli **incontri comunitari diocesani**, si raccomanda la partecipazione ai **2 incontri con L'Arcivescovo a Loreto** (cfr. Programma per i Nuovi) e si ricorda che gli **incontri previsti** per i nuovi Candidati sono sempre **aperti a tutti. Responsabile Diocesano: Don Bruno Burattini e Gruppo dei Responsabili** Via Sappanico, 36 - 60131 ANCONA - Tel. 071.803049 - Cell. 3391481528

1986 ASSISI 2011 - VENTICINQUE ANNI DOPO

Dialogo interreligioso - profeti e profetesse

In occasione del 25° anniversario dello storico incontro tenutosi ad Assisi il 27 ottobre 1986, il Papa Benedetto XVI ha convocato il 27 ottobre 2011, una Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo. Ma il dialogo tra le Chiese cristiane è subordinato al rapporto tra queste e Israele. Perché bisogna amare Israele, la cultura ebraica, la storia ebraica. Si tratta delle nostre radici. Colgo l'occasione, allora, per condividere qualche considerazione.
Alcuni decenni fa, in occasione della scelta dell'argomento della mia tesi di laurea in Scienze politiche, ebbi il coraggio di scegliere l'ebraismo, una realtà, allora, pressoché sconosciuta, dal titolo: *Le fonti tradizionali del diritto ebraico.*
Il professore a cui avevo proposto il titolo e il supporto quale relatore mi fece capire di non sapere nulla in proposito e mi diede, in sostanza, carta bianca. Sinceramente mi trovai in difficoltà, anche se potevo muovermi liberamente. Non sapevo da che parte cominciare. Possedevo alcune conoscenze della materia, ma queste non mi avrebbero portato da nessuna parte. Inoltre, materiale bibliografico in italiano era quasi irreperibile. Ebbi fortuna.
Il caso mi portò a conoscere una persona straordinaria, il prof. Paolo De Benedetti, noto biblista ed uno dei maggiori esperti di ebraismo. All'epoca, oltre ad altri incarichi che ricopriva, insegnava Antico Testamento all'Università di Urbino. Così, grazie a lui, potei portare a termine il mio lavoro.
Un membro della Commissione di laurea era ebreo. Al termine della discussione della tesi, molto compiaciuto, mi fece sapere che con quel libro avrei potuto recarmi in Israele "senza problemi". Chissà! Non ho ancora avuto occasione di verificarlo.
Il prof. De Benedetti, che ancora oggi continuo a interrogare, mi ha trasmesso passione e amore per tutto quello che concerne la storia d'Israele. Ma nonostante abbia dedicato e dedico tempo all'approfondimento e alla conoscenza di questa affascinante realtà, devo riconoscere la mia ignoranza. Talmente vasto e sconfinato è questo mondo: un cosmo. A distanza di molti anni continuo a sottoscrivere l'abbonamento ad alcune riviste che mi suggerì De Benedetti.
Sull'ultimo numero di una di queste riviste dal titolo SeFeR (libro), ho trovato un articolo molto bello, senza firma, quindi attribuito al comitato di redazione collegialmente, che voglio riportare all'attenzione dei lettori. Soprattutto, a coloro che hanno a cuore il dialogo interreligioso e l'ecumenismo. Eccolo: "Esistono i profeti ai nostri tempi? Sì, esistono: profeti e profetesse. Forse non nell'accezione classica; infatti non parlano in nome di Dio, non preannunciano rovina o salvezza, ma certo sono animati dallo Spirito.
Una di questi è Maria Vingiani, che recentemente ha compiuto novant'anni. Parecchi anni prima del Concilio Vaticano II aveva percepito come profondamente infedele alla Parola di Dio la divisione tra le chiese cristiane e, alla radice, la divisione con Israele, quello che lo storico ebreo Jules Jsaac chiamerà, in un suo famoso libro **L'insegnamento del disprezzo**. Mi era ormai chiaro che l'unica vera grave lacerazione stava alle origini del cristianesimo e che, per superare le successive divisioni tra i cristiani, bisognava ripartire, insieme, dalla riscoperta della comune radice ebraica e dalla valorizzazione dell'ebraismo – sono parole di Maria Vingiani.
Maria Vingiani conosce Jules Jsaac, ebreo, nel 1957, a Venezia, dove il Patriarca è Angelo Roncalli.
La vita dei profeti non fu mai facile. Non lo è stata per Maria Vingiani, ma a lei, alla sua caparbia tenacia, al suo sperare contro ogni speranza, siamo debitori se, alla vigilia del Concilio, Jules Jsaac poté incontrare Angelo Roncalli, divenuto Papa Giovanni XXIII e parlargli dei suoi studi sull'antisemitismo – studi nati dalla sua diretta e sofferta esperienza – e della missione che si era proposto: far conoscere Gesù agli ebrei, Israele ai cristiani. Anche e forse soprattutto da questo incontro, oltre che dal prezioso lavoro del cardinale Agostino Bea, è nata la dichiarazione conciliare *Nostra Aetate n. 4.* Molti altri i meriti di Maria Vingiani. Ne citiamo solo due: la nascita del Segretariato Attività Ecumeniche SAE, associazione laica di dialogo, da lei diretta fino al 1997 e l'istituzione della Giornata dell'Ebraismo, che ogni anno la CEI promuove il 17 gennaio per una più approfondita conoscenza di ebrei ed ebraismo.
A Maria Vingiani il nostro grazie e un commosso augurio". Ha termine qui l'articolo proposto. Che dire. Bisogna riconoscere che un certo cammino si è fatto, anche se la strada è in salita. Il Dio di Abramo, Isacco, Giacobbe e di Gesù Cristo non ci farà mancare il suo Spirito, affinché continui a creare le premesse perché nella storia del Cristianesimo e della Chiesa Cattolica avvenga un capovolgimento radicale nella comprensione dell'ebraismo e nella relazione con gli ebrei, da permettere lo sradicamento di ogni concetto antigiudeo nella catechesi e nella liturgia.

Per la Commissione Ecumenica diocesana
Gerardo Pasqualini

Il sociale non va in crisi

La Roller House si sposta

"Ci siamo dovuti spostare, da via IV Novembre a via Marcora, perché nella vecchia sede non c'era abbastanza spazio" queste sono state le parole del Presidente della Cooperativa sociale Roller House con sedi in Osimo e Castelfidardo, Angelo Marcantognini, nell'inaugurazione della nuova sede della cooperativa di via Marcora della città della fisarmonica.
"Avevamo bisogno di più spazio perché siamo aumentati di numero e perché necessitavamo di un magazzino", questa è la motivazione del trasloco, che fa onore ai fornitori che anche in tempo di crisi continuano il loro rapporto con la cooperativa sociale".
All'inaugurazione erano presenti Riccardo Memè, assessore alle Politiche Sociali del Comune, accompagnato da Maila Baldoni e Stefania Sampaolo, che nel suo intervento oltre a portare i saluti della città ha sottolineato come ci sia sempre più bisogno di solidarietà per aiutare chi ha più bisogno, specialmente in un momento come questo, in cui, con la diminuzione delle risorse a disposizione degli enti locali, c'è il rischio che a risentire, per prime della crisi, siano le categorie di persone diversamente abili. Con gli educatori e i ragazzi che lavorano nella cooperativa erano presenti anche i genitori. Il taglio del nastro è toccato alla signora Vanda, mamma di un ragazzo che lavorava in cooperativa, ora non più tra noi fisicamente, Simone Zenobi, ma sempre presente nei ricordi e con una foto nel locale. Momento toccante il ringraziamento della signora agli educatori della Roller per il loro impegno e per mantenere il suo ricordo sempre vivo. Dopo il taglio del nastro, un abbondante buffet attendeva tutti i presenti e proprio come una grande famiglia tutti a mangiare, bere e scherzare insieme a testimonianza del fatto che il sociale non può andare in crisi. Due educatori e dieci tra ragazzi e ragazze rappresentano la forza lavoro della cooperativa Roller House nata in Osimo dove ha un altro laboratorio in via Flaminia II e che si è allargata entrando nel territorio di Castelfidardo, grazie ad un convenzione con l'allora amministrazione comunale guidata da Tersilio Marotta. Impegnativa, negli anni, è stata la vicinanza della stessa Amministrazione comunale, che dalle parole dell'Assessore Memè è stata ribadita per gli anni futuri. Il lavoro che viene svolto nei locali della cooperativa è quello di assemblaggio di materie plastiche ed elettroniche che viene fornito da ditte locali, che nonostante il periodo fortemente difficile non hanno tolto il lavoro a chi più ne ha bisogno. Un merito che si può ben attribuire ai cittadini di Castelfidardo che con le oltre quaranta associazioni di volontariato tengono alto il senso del bene comune e della solidarietà.

eleci

I soci della cooperativa nella nuova sede

SOSTIENI CON GENEROSITÀ CHI È AL SERVIZIO DI DIO

Nel numero 20 di Presenza avete trovato una busta con su scritto "Insieme ai sacerdoti - Sostieni con generosità chi è al servizio di Dio" , questa busta la troverete ancora nel n.23 del 27 novembre. Di cosa si tratta? Sono le offerte volontarie e deducibili che ogni cittadino può versare alla Chiesa Cattolica per aiutare tutti i sacerdoti; mentre le offerte che vengono raccolte nelle parrocchie servono per la Parrocchia stessa, queste offerte servono per tutti i sacerdoti. Con la revisione del Concordato tra Chiesa Cattolica e Stato italiano, nel 1984, sono stati tolti tutti i provvedimenti, come la congrua che era una somma versata ai sacerdoti in riparazioni dei beni sottratti alla chiesa con l'Unità d'Italia. Questo che era un istituto vecchio è stato modificato per effetto del Concilio e nelle trattative tra Chiesa e Stato si è concordato di dare l'opportunità ai cittadini di versare l'otto per mille del gettito IRPEF alla Chiesa firmando la dichiarazione annuale dei redditi e di permettere, a chi vuole, di versare offerte liberali e deducibili come quelle che possono essere fatte con i conti correnti posti all'interno delle buste di cui abbiamo parlato poco sopra. Si tratta del fondo Sovvenire. Nello stesso contesto nascono gli Istituti per il sostentamento del clero che raccolgono tutti i beni di proprietà delle parrocchie, che era fonte di reddito, sollevando così i sacerdoti da incombenze improprie e lasciando loro più libertà per dedicarsi al loro ministero. Augusto Fucili presidente dell'Istituto per il sostentamento del clero e don Alberto Pianosi responsabile del servizio del sostegno economico alla Chiesa della nostra diocesi Ancona-Osimo, ci parlano del gettito del "Sovvenire". Dobbiamo tener conto che ci troviamo, indiscutibilmente, nel mezzo di una crisi economica accerta e di una scarsa sensibilità, della cultura dominante, nei confronti della Chiesa. Per cui parlare di offerte ai sacerdoti diventa difficile ed ancor di più orientare i fedeli alla solidarietà. La prova è che in Italia siamo passati dal 2004 al 2010 da 18 a 14 milioni di euro ed anche nelle Marche si è passati da 528.000 euro a 368.000 euro. Nella nostra diocesi si è passati da 103.000 a 81.000 euro. In questo quadro c'è, però, un aspetto positivo per la nostra diocesi. Entrando nella questione ci si accorge che in Italia l'offerta media per abitante è 0,231 euro, nelle Marche di 0,236 e nella nostra diocesi è 0,365 il che dimostra una maggiore sensibilità dei nostri fedeli al sostentamento del clero. Questa sensibilità fa' sì che nella remunerazione del sacerdote che si aggira sui mille euro al mese entrino le seguenti componenti con le rispettive percentuali. Fatta cento la remunerazione del sacerdote. Essa si compone: erogazioni: Italia 2,60%, Marche il 2,14% diocesi Ancona-Osimo il 4,80% quindi significa che c'è una stima ed un affetto nei confronti dei sacerdoti oltre ad una accentuata generosità. A questa positività ce n'è un'altra ancora maggiore perché i beni già proprietà delle parrocchie, come abbiamo detto, amministrati dall'Istituto Diocesano, contribuiscono alla remunerazione dello stipendio: in Italia per 8,63%euro, nelle Marche 13,70% e nella diocesi Ancona-Osimo 43,87% collocando il nostro Istituto tra i primi tre in Italia. Le altre voci sono: remunerazione delle Parrocchie; Italia 7,82%, Marche 5,94%, Diocesi Ancona-Osimo 11,65%; Remunerazioni stipendi e pensioni: Italia 19,22%, Marche 18,43%, Diocesi 20,31; fondi dell' 8 per mille: Italia 61,73%, Marche 59,79%, Diocesi 19,37%. Questa situazione permette di liberare, nel loro complesso, risorse dal fondo dell' 8 per mille a favore del culto, della pastorale e della solidarietà. Se andiamo ad analizzare i dati relativi alla nostra Diocesi che registra una buona posizione, possiamo vedere come solo 5 abitanti su mille versano al fondo Sovvenire e che al primo posto ci sono i fedeli di Ancona con 0,526 euro come si può vedere dalla tabella sottostante.

	abitanti	Importo offerte		Euro/abitante		N° offerte	Offerte per mille abitanti
Agugliano	4.280	euro	2.516,00	euro	0,522	31	6,431
Ancona	102.997	"	54.207,01	"	0,526	595	0,570
Camerano	7.268	"	2.722,50	"	0,375	55	7,567
Camerata Picena	2.369	"	550,00	"	0,232	2	0,001
Castelfidardo	18.935	"	3.940,00	"	0,208	46	0,003
Falconara M. ma	27.781	"	4.402	"	0,158	77	0,003
Filottrano	9.745	"	3.316,00	"	0,340	46	0,005
Numana	3.875	"	1.310,00	"	0,338	12	0,003
Offagna	1.895	"	835,00	"	0,440	16	0,009
Osimo	33.737	"	5.282,00	"	0,157	102	0,003
Polverigi	4.325	"	550,00	"	0,127	18	0,004
Sirolo	3.885	"	1.752,00	"	0,451	39	0,010
Staffolo	2.372	"	422,00	"	0,178	21	0,008

Politica e dottrina sociale

Lo scorso 21 ottobre si è tenuto presso il Castello del Cassero, a Camerata Picena, il 1° incontro di un gruppo di lavoro, trasversale rispetto agli orientamenti politici, che pone le sue fondamenta sugli insegnamenti del Magistero della Chiesa e sulla fedeltà al Vangelo e alla Dottrina Sociale della Chiesa. Persone di buona volontà, alcune con incarichi istituzionali in enti locali, sono state coinvolte in un impegno forte di testimonianza, avendo chiaro l'obiettivo di lavorare insieme sulla base di valori condivisi per offrire alla comunità, 'con l'aiuto di Dio, proposte concrete e fattibili, animate da spirito costruttivo, per un miglioramento della nostra convivenza ecclesiale, sociale e politica' . Ho ritenuto utile riportare qui le parole dell'organizzatore di questo primo evento e degli incontri che seguiranno: si tratta del prof. Valerio Torreggiani, a cui dobbiamo l'ideazione del progetto. Valerio sarà felice di accogliere la richiesta di quanti si ritrovano in queste poche righe e desiderano aderire al gruppo di lavoro, offrendo il proprio contributo -in qualunque campo si operi- come 'discepoli dell'unico Maestro che è Cristo Signore e membra vive della Chiesa, madre e maestra'. La partecipazione è aperta a tutti, giovani e anziani. Nel ringraziare quanti parteciperanno, ciascuno portando il proprio contributo di idee e proposte da valutare insieme, si forniscono i riferimenti necessari augurando a tutti, con le parole di Valerio, 'ogni bene nel Signore'.
Valerio Torreggiani - c.so Amendola 9 – Ancona – tel. 071.57863 – indirizzo di posta elettronica valeriotorreggiani@libero.it

M. P. F.

Singolarissimi laboratori *(continua da p. 1)*

C'è una sintesi nuova da sperimentare con responsabilità e competenza per aiutare l'uomo a ritrovare se stesso, per evitare il disorientamento e la banalità. Il rischio di smarrimento esiste e non va sottovalutato. Anche la cultura del territorio è messa alla prova ed è chiamata a ripensarsi, senza mai sfilacciarsi. La questione è ben presente ai settimanali cattolici locali ma non basta loro lanciare allarmi o segnali tranquillizzanti. Si sono quindi impegnati in un patto tra antichi e nuovi strumenti, tra antichi e nuovi luoghi di incontro. Grazie alla loro esperienza di relazioni forti tra le persone scorgono nella Rete non pochi tratti della strada verso Emmaus. È una bella avventura che si è aperta e si sta aprendo in molti territori.La Chiesa italiana lo sa e conta su questi laboratori di fede, cultura e comunicazione. Lo ha detto a Cesena il segretario generale della Cei provocando un sussulto di gratitudine e di responsabilità nei direttori, nei redattori e negli amministratori dei giornali Fisc. Lo ha detto richiamando i gravi problemi economici che hanno già messo a dura prova e mettono a rischio di sopravvivenza queste testate. La preoccupazione è davvero forte per i posti di lavoro e per lo spegnersi di voci della gente, di voci di senza voce. Ma accanto a questa c'è, non meno viva, la preoccupazione per il possibile venire meno o l'indebolirsi di originalissimi laboratori di pensiero e di comunicazione che rafforzano il tessuto popolare della Chiesa italiana e il tessuto sociale di un'Italia unita. Una presenza pensante e comunicante che, con queste caratteristiche, non esiste in altre Chiese e Paesi d'Europa. Una ricchezza straordinaria nella fragilità di chi oggi pensa cose grandi, di chi è consapevole di essere al servizio della verità, di chi guarda i potenti mezzi con rispetto ma anche con una sana ironia.

P. B.

EUCARISTIA VINCOLO DI UNITA'

DALLA FAMIGLIA ALLA FRATERNITÀ UNIVERSALE

Il cuore del Carisma di Chiara Lubich è l'unità e non a caso Gesù ha istituito l'Eucaristia poco prima di pregare il Padre per l'unità dei suoi, un'unità su modello di quella del Figlio con il Padre, infatti per l'Eucaristia questo "essere una cosa sola, come noi"(Gv.17,11) si rende possibile. Fin dalle sue origini i membri del Movimento dei Focolari hanno riscoperto l'Eucaristia quale motore di tutta la loro vita, perché il loro ideale non è altro che il Cristianesimo visto dall'unità, Ideale di Cristo. Eccoci allora al nostro Congresso Eucaristico per il quale ci siamo preparati, abbiamo pregato, lavorato e al quale abbiamo partecipato con grande gioia. Una graditissima sorpresa ha aperto la mattinata su "Eucaristia vincolo d'unità: dalla famiglia alla fraternità universale": la presenza e le parole del card. Re, legato pontificio, intervenuto insieme al presidente della Cei, card. Bagnasco, all'arcivescovo di Ancona, mons. Menichelli per salutare i membri del movimento, riuniti alla Fiera di Ancona, rivolgendo un "Grazie per il servizio che Chiara e tutti i Focolari hanno reso alla Chiesa e alla fede cattolica nel mondo". Proprio le famiglie erano infatti le protagoniste dell'appuntamento, tanto che non si è voluto pensare ad un programma alternativo per i più piccoli, ma di coinvolgere gente di ogni età: dai ragazzi che hanno preparato la coreografia iniziale, ai bambini – i Gen 4 – che hanno fatto vedere come vivono l'amore reciproco grazie all'ormai celebre "dado dell'amore". Nucleo della mattinata è stata la tavola rotonda su "Eucaristia e famiglia", moderata da Maria e Raimondo Scotto. Eucaristia che, nelle loro parole, non solo è «sacramento dell'amore, e quindi intimamente legato alla vita di coppia in quanto corpo donato», ma anche fonte di continuità e rinnovamento di questo dono andando oltre il semplice sentimento, nella misura di quell'«amare sino alla fine» che il Vangelo di Giovanni pone come "metro di misura".

Il dado dell'amore

La sala con i focolarini

A loro si sono alternate diverse famiglie, che hanno dimostrato con le loro storie come l'Eucaristia sia quel motore che «apre al mondo» le mura domestiche: da Roberto e Laura di Varese, che dopo cinque anni di convivenza hanno fatto la scelta di sposarsi in seguito alla riscoperta di questo sacramento grazie ad un sacerdote che li ha guidati, a Costantino e Nadia, che vi hanno trovato la forza per superare una crisi che li aveva condotti sull'orlo del divorzio, alla famiglia Pacchierini, che ha allargato i suoi confini fino al Pakistan per impegnarsi in un progetto di formazione in loco. L'Eucaristia è stata in questo caso un legame che ha unito i figli, rimasti in Italia, con i genitori lontani. Anche i giovani hanno avuto il loro spazio, in cui hanno presentato il progetto Ways of peace nato da un viaggio in Terra Santa. Al ritorno, con altre associazioni sia cristiane che israeliane da loro contattate, hanno dato vita ad un laboratorio teatrale, a cui hanno partecipato sia ragazzi israeliani che palestinesi. Inoltre dopo la partecipazione alla Gmg a Madrid sono tornati più che mai innamorati di un Dio che risponde ai bisogni più profondi di Infinito e di Verità, sicuri, come ha detto loro Benedetto XVI, che " la fede non si oppone agli ideali più alti, al contrario li eleva e li perfeziona". A chiudere una mattinata sul tema dell'Eucaristia non poteva che essere la celebrazione della santa Messa, prima di convergere nel pellegrinaggio per dirigersi, con tutti gli altri, verso l'area Fincantieri, dove si è svolto l'incontro di testimonianze "Frammenti di vita buona". Tra i vari momenti previsti, l'intervento dei genitori di Chiara Luce Badano, presentata accanto ad eminenti figure di santi e beati – madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II – come esempio di Eucaristia vissuta. Che cosa è rimasto del Congresso Eucaristico? Una più profonda consapevolezza dell'infinito dono d'AMORE di Gesù, che presente nell'Eucaristia, ci ha insegnato la misura con cui amare per costruire e conservare un rapporto rispettoso, sereno, profondo nella coppia, specialmente nei momenti più difficili, nei confronti dei figli dei quali a volte non si condividono le scelte, verso un parente difficile, con un vicino litigioso, con i colleghi di lavoro… insomma ad amare senza misura nella quotidianità.

Giorgio Alberico

CAMMINO NEOCATECUMENALE

KIKO ARGUELLO AL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Nell'ambito delle iniziative collaterali del Congresso Eucaristico Nazionale, sabato 10 settembre si è svolto un incontro delle Comunità neocatecumenali delle Marche e Abruzzo.
Le Comunità, accompagnate dai catechisti itineranti responsabili della zona,Eusebio e Giulietta Astiaso, don Osvaldo e Andrea hanno incontrato i fondatori del Cammino: Kiko Arguello, Carmen Hernandez e Padre Mario Pezzi.
Alle più di 8000 persone partecipanti, hanno dato il benvenuto l'arcivescovo di Ancona Mons. Edoardo Menichelli, il Cardinale Giovani Battista Re, delegato pontificio per il CEN e il Cardinale Angelo Bagnasco presidente della CEI.
Tema dell'incontro "Eucarestia e nuova evangelizzazione – Missio ad gentes".
Dio ha voluto salvare il mondo, ha esordito Kiko, con la stoltezza del kerigma cioè della predicazione: il kerigma si sintetizza in una notizia": Cristo, che ognuno di noi ha ucciso con i propri peccati, si è offerto come vittima di amore per pagare quello che noi non eravamo più in grado di pagare; quindi da morti che eravamo, grazie a Lui, abbiamo ricevuto il diritto alla Vita Immortale.
La sua morte e, soprattutto, la sua resurrezione ci ha meritato la giustificazione, grazie a Lui e con Lui siamo co-risorti ad una vita nuova, una vita eterna.
Questo annuncio ha il potere, ogni volta che viene proclamato, di realizzarsi in chi ascolta con orecchi e cuore aperti, ed ha il potere di trasformare l'uomo. L'amore gratuito che Cristo dona a tutti senza pretendere nulla in cambio è il fondamento del cristianesimo ed è il messaggio che ogni cristiano è chiamato a vivere e trasmettere. La conversione sta nel credere nella potenza dell'amore di Dio per l'uomo: unica verità che dà senso e sapore alla vita. La felicità, che l'uomo cerca disperatamente in persone o cose che non potranno mai dargliela, si concretizza in questa verità: Dio ti ama così come sei, peccatore, delinquente, ladro, assassino e non ti chiede neanche di cambiare, ma solo di credere al suo amore gratuito che, se accolto, ha il potere di trasformarti senza che tu te ne accorga.
A conclusione della catechesi, Kiko ha invitato a pregare per le famiglie che sono state inviate e quelle che lo saranno nella "Missio ad gentes": famiglie inviate in città e nazioni scristianizzate per vivere e testimoniare la fede in Cristo salvatore.
La disponibilità e l'opera di queste famiglie ha bisogno del sostegno della preghiera di tutti e di Gesù Eucarestia.
Kiko ha invitato i circa 3000 giovani presenti sul "par terre" del Palarossini ad impegnarsi a pregare il rosario, ogni giorno, in ginocchio davanti a Gesù Eucarestia, per un intero anno, per queste famiglie e, ai giovani che hanno accettato l'invito, ha consegnato un Rosario particolare fatto delle suore Carmelitane. I rosari disponibili (circa 1000) non sono stati sufficienti per tutti coloro che hanno accettato l'invito.
Terminato l'incontro è iniziato il trasferimento, con i treni navetta previsti dall'organizzazione del CEN, dalla stazione Ancona-Stadio, recentemente allestita, al centro città per unirsi al pellegrinaggio delle famiglie che ha raggiunto la zona Fincantieri dove si è conclusa la giornata con gli altri gruppi presenti.

Romolo Mancia

Kiko parla sul palco

Uno scorcio del Palarossini gremito da 8000 persone

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

IL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE DELLE FAMIGLIE

Bambini, ragazzi, genitori e nonni, incuranti del caldo, al seguito della Vergine di Loreto. Sono i circa 10.000 pellegrini che hanno reso possibile, sabato 10 settembre, ad Ancona, il 4° Pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), in collaborazione con l'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della Cei, il Forum delle associazioni familiari e con il patrocinio del Pontificio consiglio per la famiglia.

I primi gruppi, arrivati al Palaindoor già alle ore 7 per prendere posto davanti al palco, sono stati ricevuti dai volontari e dalle rondini che svolazzavano in cielo quasi a manifestare la loro partecipazione. Come da programma, alle ore 8.30 la festa ha avuto inizio con la preghiera comunitaria carismatica animata da alcuni membri del Comitato Nazionale di Servizio RnS, da alcuni Coordinatori regionali, da papà e mamme con bambini che, a modo loro, hanno partecipato con le braccine alzate. Tanti gli ospiti presenti, tra gli altri: il card. Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia; don Paolo Gentili, direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della Cei; Francesco Belletti, presidente nazionale del Forum delle associazioni familiari; don Carlo Rocchetta, fondatore della Casa della Tenerezza di Perugia; mons. Michele Pennisi, vescovo di Piazza Armerina; mons. Angelo Spina, vescovo di Sulmona; mons. Claudio Stagni, vescovo di Faensa; mons. Enrico Solmi, vescovo di Parma; mons. Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli; mons. Adriano Caprioli, vescovo di Reggio Emilia; mons. Salvatore Muratore, vescovo di Nicosia; mons. Mauro Parmeggiani, vescovo di Tivoli; mons. Domenico Angelo Scotti, vescovo della Diocesi Triveneto; mons. Pietro Santoro, vescovo di Avezzano; mons. Ezio De Scalzi, vescovo ausiliare di Milano; mons. Agostino Superbo, arcivescovo di Potenza. Ed ancora, a portare il saluto dell'Amministrazione Regionale delle Marche, l'on. Luca Marconi, assessore regionale per gli affari sociali e sostegno alle famiglie.

Via Marconi strabocchevole di gente

La Madonna di Loreto pellegrina in Ancona

Per la quarta volta consecutiva, moderatore del programma è stato mons. Giovanni D'Ercole, vescovo ausiliare di L'Aquila, che ha accolto gli ospiti e presentato due belle testimonianze. Andrea e Francesca, lui con problemi lavorativi e lei di salute, hanno deciso di sposarsi ugualmente e di affidare completamente la loro vita matrimoniale al Signore, senza paura; e poi Cesare che con la moglie e sei degli otto figli - due sono suore di clausura – ha invitato a non aver timore di mettere al mondo dei figli perché con loro arriva sempre la provvidenza. La statua della Madonna di Loreto è arrivata scortata e portata in processione dagli ufficiali dell'Aviazione suscitando la commozione di tutti. Proprio davanti alla Statua, mons. D'Ercole ha invitato a prendere un impegno: recitare ogni giorno tre Ave Maria alla Madonna affidandole quello di cui la famiglia abbisogna.

Il presidente nazionale RnS, Salvatore Martinez, nel suo saluto ha sottolineato che in Italia non si ha bisogno solo del "Family Day", ma anche di testimoniare il valore spirituale della famiglia e che, mai come in questo momento, non è vero che i figli "costano", ma "contano". Ai partecipanti è giunto un messaggio di Benedetto XVI che li ha incitati ad «*attingere sempre dalla celebrazione e dall'adorazione eucaristica energie nuove per camminare in unità di amore e vita e cooperare all'edificazione della comunità ecclesiale e civile*». Hanno portato il loro saluto il card. Giambattista Re, prefetto emerito della Congregazione per i vescovi e legato papale per il XXV Congresso eucaristico nazionale di Ancona; il card. Angelo Bagnasco, presidente della Cei e arcivescovo di Genova; e mons. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo. Questi ha ringraziato pubblicamente il Presidente nazionale del RnS di aver voluto trasferire da Pompei ad Ancona il Pellegrinaggio delle famiglie in segno di comunione ecclesiale; il card. Bagnasco ha ringraziato le tante famiglie presenti per l'amore visibilmente manifestato al Vangelo e a Gesù Eucarestia.

POMERIGGIO DI FESTA CON LA RAI

UNA FAMIGLIA VIVA E FORTE CHE DONA SPERANZA

Pomeriggio di grande festa presso l'arena Fincantieri di Ancona per dire che la famiglia c'è e non rinuncia al suo essere cellula essenziale per la vita ed il rinnovarsi della società.

Le parole che introducono lo spettacolo sono del cardinale Angelo Bagnasco che evidenzia come la presenza di tante famiglie sia incoraggiante e dia fiducia nel testimoniare che la strada del matrimonio è bella e possibile. Seguono alcune domande presentate da rappresentanti della platea al cardinale. Un bambino, Giacomo, chiede che cosa significhi "congresso eucaristico". Si tratta di un momento in cui la gente si raccoglie attorno a Gesù per dire grazie a Dio che ama il mondo. L'eucaristia è il modo di Dio per rimanere con ciascuno di noi e radunarsi è celebrare questo amore, anche per lanciare un messaggio di fiducia all'Italia e dire che non siamo soli. Andrea è un ragazzo e chiede che cosa la Chiesa abbia da dire in questo momento ad una società così frammentata. La Chiesa vuole andare al cuore del problema e per questo si pone l'obiettivo di recuperare la dimensione educativa alla fede ed al Vangelo per dare ai giovani il gusto della verità e del bene, la possibilità di essere liberi. Una famiglia riporta la sensazione di sentirsi poco tutelata dalle istituzioni e si chiede come l'eucaristia possa entrare in rapporto con essa. Secondo Bagnasco le famiglie oggi vanno avanti nel quotidiano proprio perché vedono Gesù eucaristia e lo ritrovano nell'amore tra moglie e marito, tra genitori e figli. E questo amore non si realizza se non uscendo da noi stessi ed andando verso l'altro, traendo questa forza che rinnova il dono d'amore in grado di dare fedeltà e stabilità, importantissime per lo sviluppo di ciascuna persona. La festa prosegue intervallata da brani musicali (interpretati da famosi artisti tra cui i 77 Bombay Street, Mario Biondi e Nair) e balletti (fra cui quelli dei Kataklò, la prima compagnia di danza composta da atleti a livello olimpionico). La conduttrice Lorena Bianchetti articola la festa presentando le testimonianze di cinque personaggi che condividono due caratteristiche: sono figli del nostro tempo ed hanno scelto di vivere una vita piena. Le voci di Enzo De Caro, Lina Sastri e Pamela Saino leggono poesie, passi e racconti che recitano le opere ed i pensieri di queste straordinarie personalità che traevano la loro sconfinata forza dall'incontro con Dio nell'eucaristia. Si ricorda Madre Teresa di Calcutta che ha saputo riconoscere la sacralità di ogni vita, come dice Pino Noia, ginecologo del Gemelli di Roma. La beata ripeteva che bisognava riprendere l'adorazione per riscoprire e risanare la sofferenza, vocazione privilegiata dei medici, per rispondere al massimo della povertà, della miseria dei bambini rifiutati, malformati o terminali con il massimo dell'amore. E' così che imitiamo l'amore di Dio che non si dimentica di ciascuno di noi: non è importante quanto facciamo ma quanto amore ci mettiamo. Dobbiamo arrivare a conoscere i nostri poveri donando loro sorrisi perché il sorriso è l'inizio dell'amore. Il secondo personaggio è il cardinale vietnamita François-Xavier Nguyên Van Thuân che senza processo né giudizio ha ingiustamente trascorso 14 anni in carcere, di cui 9 in isolamento. Nonostante il profondissimo senso di solitudine sperimentato ha sempre dichiarato che la sua sola forza era l'eucaristia. La prigione diventava la più bella cattedrale del mondo quando, con una messa celebrata con biscotti che fungevano da particole e qualche goccia di vino nella mano che diventava calice, realizzava un rapporto così intimo con Dio. Altra testimonianza sconvolgente è quella portata dai genitori di Chiara Badano, giovane ragazza che, attesa per 11 anni, muore a soli 18 a causa di un tumore che interpreta come occasione da cogliere. Facendo del Vangelo la bussola della sua vita, non solo accetta la sua condizione ma è scandalosamente felice dichiarando che quando Gesù si fa presente nel suo dolore, nelle loro preghiere, nella celebrazione dell'eucaristia, la loro è la famiglia più felice del mondo. Ed è proprio la felicità ad essere essenza della famiglia come proclamava don Tonino Bello, nella sua umiltà e totale dedizione al prossimo, quando scriveva "noi siamo fatti per essere felici. La gioia è la nostra vocazione. È l'unico progetto, dai nettissimi contorni, che Dio ha disegnato per l'uomo". L'ultimo pensiero è quello testimoniato da Giovanni Paolo II che con forza invitava a proteggere la famiglia che costituisce le radice della persona umana; bisogna difenderne la sua intima natura e cioè la comunione tra le persone ad immagine e somiglianza di quella divina per ispirare la cultura, i popoli, il futuro. La calorosa presenza di numerose famiglie a questa manifestazione ed al pellegrinaggio pomeridiano danno speranza e rivelano che davvero l'incontro con Cristo è l'unica realtà che fa dire, dalle parole di alcuni testimoni "la famiglia c'è: è viva e forte".

Lorena Bianchetti con Enzo De Caro, Lina Sastri e Pamela Saino

Giovanna Serpilli

FALCONARA - TENDA DI ABRAMO

NEL 2010 DIECIMILA ACCOGLIENZE

Il traguardo delle *10.000* persone ospitate, nuovi progetti di inserimento lavorativo e abitativo, che si affiancano al servizio di prima e seconda accoglienza, e oltre 270 volontari che si impegnano quotidianamente. Sono questi alcuni dei risultati più significativi contenuti nel "Bilancio sociale 2010" dell'associazione di volontariato La Tenda di Abramo di Falconara Marittima, che dal 1990 gestisce una struttura di prima accoglienza per senza fissa dimora e immigrati, e una casa di seconda accoglienza. La pubblicazione, presentata stamane presso la sede della onlus dal presidente Francesco Luminari e la vicepresidente Monica Coppari con alcuni consiglieri e i curatori del volume, condensa numeri e statistiche, ma anche obiettivi, risorse e modalità dell'attività condotta nell'anno 2010 sul fronte della povertà estrema e dell'inclusione sociale.

L'anno scorso le accoglienze sono state *377*, con un aumento della durata media di i 11 giorni, mentre *121* è stato il numero delle persone seguite dal gruppo di ascolto dell'associazione. *10.299* sono invece le persone complessivamente ospitate dal 1990, anno in cui si è costituita l'associazione ed ha aperto le porte al primo ospite. Nel 2010 dunque, la Tenda di Abramo ha festeggiato il *ventennale d'attività*, con la realizzazione di numerose iniziative di riflessione per i volontari e il territorio: la redazione del libro "Sono qui di passaggio"; la mostra fotografica sulla storia dell'associazione; la marcia dei volontari per le vie del centro e a seguire l'incontro con il filosofo Roberto Mancini; la via crucis diocesana con i giovani; la celebrazione eucaristica con S.E. l'Arcivescovo Menichelli; il momento di spiritualità interreligioso, con esponenti buddhisti, ebraici, islamici e delle varie confessioni cristiane; l'incontro con Alex Zanotelli.

L'anno si è caratterizzato anche per la prosecuzione e l'ideazione, con la collaborazione di altre associazioni ed enti, in particolare con l'associazione SS Annunziata, di progetti di rete volti ad affiancare, al servizio di prima e seconda accoglienza, nuovi servizi come l'inserimento lavorativo e abitativo: *64* ospiti sono stati seguiti dagli operatori del "Segretariato sociale di rete", col percorso "Lavoro vo' cercando" sono state attivate *12* borse lavoro, e con il progetto "Oltre la strada", è stato attivato un centro diurno, che ha visto *15* ospiti, e *4* posti di accoglienza per dimissioni ospedaliere per persone senza dimora.

IMMIGRAZIONE: LE MARCHE APRONO LE "SCUOLE DI CITTADINANZA"

La Regione Marche è pronta ad aprire le Scuole di diritto ed educazione alla cittadinanza per immigrati. L'iniziativa era già stata anticipata dall'assessore all'Immigrazione, Luca Marconi, in occasione della IV Conferenza regionale sull'immigrazione, che si è svolta a Pesaro il 12 giugno scorso.

"Conoscere la lingua e la cultura italiana, l'educazione civica e l'ordinamento giuridico del nostro Paese – spiega Marconi – sono fondamentali per la costruzione di una società integrata che trovi nella condivisione di alcuni principi e doveri e nel rispetto dei reciproci diritti, le basi di una comunità più solidale. Con la Scuola di cittadinanza auspichiamo il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di immigrati nella vita pubblica, sviluppando una cultura fondata sulla Carta Costituzionale, fonte primaria del diritto, in cui si associa il principio della libertà del cittadino con quello del dovere dello stesso di impegnarsi per la promozione e lo sviluppo della comunità in cui vive". Questo progetto è stato inserito tra le azioni prioritarie del Programma annuale regionale per l'immigrazione e trova una sua ragione d'essere anche in virtù dell'istituzione del test di conoscenza della lingua italiana che devono sostenere gli stranieri che intendono ottenere il permesso di soggiorno.

"La conoscenza della lingua – continua Marconi – e del sistema delle regole che organizzano la vita sociale, è veicolo per l'integrazione, il benessere e la sicurezza nell'ambiente in cui vivono e lavorano gli immigrati. Inoltre, la partecipazione consapevole e responsabile alla vita politica ed amministrativa favorisce il loro inserimento nella rete di diritti e doveri che sono principi costitutivi dell'essere cittadini".

L'immigrazione straniera va letta oggi come fenomeno complesso di tipo familiare caratterizzato da aspettative legate ad esempio alla volontà di stabilizzazione e radicamento nel territorio in cui si vive.

Le Marche si possono ormai definire "terra di immigrazione": i dati ISTAT indicano, al 1° gennaio 2010, 138.994 stranieri residenti. Dal 2002 al 2009 si è registrato un aumento del 157%. Le province di Ascoli Piceno e di Pesaro e Urbino segnalano l'incremento percentuale più consistente (rispettivamente +169,9 e +168,7). Attualmente la provincia con l'incidenza percentuale più alta sul totale dei residenti è Macerata con un valore pari al 10,5% (seguono Pesaro e Urbino con il 9.2%, Ancona con l'8,6% e Ascoli Piceno con il 7,7%) a fronte di una media regionale dell'8,9%. Tale dato colloca le Marche al 5° posto fra le regioni italiane, rispetto a una media nazionale del 7,0%. Per quanto riguarda la provenienza della popolazione immigrata nelle Marche, il primato è da attribuire al continente europeo (57,8%); seguono i Paesi dell'Africa con il 20,8%, dell'Asia con il 16% e delle Americhe con il 5,4%. Tra le nazionalità maggiormente presenti, si riconferma al primo posto l'Albania (15,8%), seguita da Romania (15,4%) e dal Marocco (10,4%).

Un dato interessante, fornito dal VII rapporto CNEL sugli Indici di integrazione degli immigrati in Italia, colloca inoltre le Marche al 5° posto a livello nazionale come attrattività territoriale. Il Programma annuale regionale immigrazione, più in generale, intende assicurare ai cittadini stranieri un inserimento non conflittuale nella società marchigiana, una maggiore coesione sociale, una presenza legale nel territorio e la possibilità di rientro nel Paese di origine, oltre a garantire loro l'accesso ai servizi, il rispetto per le pari opportunità di genere, la tutela del diritto di asilo. "Rimuovere gli ostacoli che potrebbero impedire il pieno inserimento sociale, culturale e politico dei cittadini stranieri è importante – sostiene Marconi - Tante sono le difficoltà che incontrano i migranti e le loro famiglie e se non si assicura loro una reale possibilità di inserimento e partecipazione, è difficile prevedere uno sviluppo armonico della realtà".

Per l'anno 2011, la Giunta Regionale ha destinato complessivamente per la realizzazione di questi interventi € 747.860,00. I fondi serviranno a sostenere le azioni dei Comuni e delle Comunità montane ricompresi all'interno degli Ambiti Territoriali Sociali. Nello specifico, per le Scuole di diritto ed educazione alla cittadinanza saranno destinati € 250.000,00; le restanti risorse saranno così ripartite: € 20.000,00 per il Comune di Porto Recanati per la riqualificazione del quartiere Hotel House per favorire l'identità culturale e religiosa; € 50.000,00 da destinare alle organizzazioni attive nell'assistenza agli immigrati per progetti di rimpatrio volontario assistito, soprattutto per migranti provenienti dalle aree di crisi del Nord Africa; infine, € 427.860,00, secondo i criteri previsti dal Programma triennale regionale, per progetti di integrazione e per servizi specifici e per progetti a sostegno delle attività delle associazioni di immigrati iscritte al Registro regionale.

(s.g.)

Don Enrico Bricchi

La comunità parrocchiale di Osimo Stazione-Abbadia partecipa con affetto alla gioia del proprio parroco Don Enrico Bricchi che, grato al Padre Celeste, ricorda il 45° anniversario della propria ordinazione sacerdotale. Domenica 20 novembre, alle ore 17, celebrazione eucaristica a cui seguirà momento conviviale aperto a tutti. Nelle due settimane precedenti: incontri vocazionali per giovani e ragazzi guidati dai seminaristi del seminario regionale, adorazione eucaristica e veglia vocazionale.

Chiara Luce Badano

Chiara Luce Badano che il 2 febbraio del 1989, a 17 anni, scopre di avere un osteosarcoma e che il 7 ottobre del 1990 muore, è stata proclamata beata dalla chiesa un anno fa. Era una giovane:

LIFE :"una breve ma intensissima vita".

LOVE "ha conosciuto Dio che è amore… e si è gettata fino in fondo in questa divina avventura.

LIGHT "io ho tutto… perché Dio mi ama intensamente, quello che vuoi tu Gesù… lo voglio anch'io".

40° DI FONDAZIONE DELLA CARITAS

Nella ricorrenza dei 40 anni della fondazione di Caritas Italiana, sono stati programmati vari appuntamenti che si concluderanno con il 35° Convegno Nazionale delle Caritas Diocesane (21-23 novembre 2011) e con l'Udienza del Santo Padre del 24 novembre 2011. L'Udienza con il Santo Padre nella mattinata del 24 novembre p.v., nella Basilica di San Pietro, sarà la tappa culminante, aperta a tutte le espressioni della carità della Chiesa locale.

La nostra Diocesi sarà presente. Stiamo raccogliendo le prenotazioni che sono rivolte in modo particolare ai VOLONTARI CARITAS.

Le persone interessate devono prenotarsi:

- o presso la Caritas Diocesana di Ancona (071.2085821) in via Pio II, (dal lunedì al giovedì, ore 9.00 – 12.00).
- o presso il Centro Caritativo Giovanni Paolo II (071.201512) in via Podesti n.12.

Per prenotazione si intende il versamento della quota pro capite che è di € 27,00 (ventisette).

Programma:

ore 5.00: partenza da Ancona, p.za Cavour

ore 9.30: arrivo a Roma

ore 10.30: celebrazione eucaristica, presieduta da S. Em.za Card. Angelo Bagnasco;

ore 12.00: Udienza del Santo Padre Benedetto XVI.

ore 13.15: pranzo al sacco, ore 15.00 – 17.00: visita San Pietro, ore 17.30: partenza per il rientro con sosta lungo il tragitto, ore 22.00: arrivo ad Ancona.

caritas

CARITAS DIOCESANA

ANCONA-OSIMO CURIA ARCIVESCOVILE

Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA - Tel. e Fax 071 2085821

per eventuali offerte servirsi:

BCC FILOTTRANO IT45J0854937490000050120957

C.C.P. n. 16198608

I GIORNI DELLA SAGGEZZA E DELLA SAPIENZA

L'Arcivescovo per la festa di tutti i santi e di tutti i defunti

E' un tempo plumbeo quello che accoglie il primo giorno di Novembre come a voler confermare, da tradizione, l'arrivo di un autunno che peraltro ci regala ancora tempo mite; anche per questo la chiesa di S. Maria di Loreto di Tavernelle accoglie un consistente numero di fedeli principalmente giunti dalle comunità parrocchiali della zona pastorale 2. La celebrazione eucaristica presieduta da mons. Menichelli è seguita con partecipazione ed attenzione, elementi che assumono un tono più marcato quando l'Arcivescovo dà, con la sua riflessione, un forte senso spirituale e religioso al significato delle due grandi feste liturgiche che aprono il mese di Novembre che concluderà questo straordinario anno liturgico per la diocesi e per le Marche. Giorni che mons. Arcivescovo descrive con efficacia come giorni della saggezza e della sapienza; attraverso queste due virtù, che in questo tempo confuso sembrano appartenere ad un altro mondo, propone di riflettere su un compito ed una verità. Il compito è la santità, è la nostra vocazione.
"Forse di tutto ciò parliamo poco, a tutto ciò prestiamo poca attenzione, spesso pensiamo che la santità sia un fatto di pochi, sia riservata a degli eletti, a quelli che comunemente diciamo "sono nati santi".
"In realtà - ha continuato l'Arcivescovo - *la santità è vocazione di tutti, è compito di tutti, soprattutto la santità è compito e vocazione di quelli che hanno conosciuto Gesù Cristo, di Cristo sono pieni, di Cristo conoscono la Parola e della salvezza portata da Cristo ne godono gli effetti."*
Mons. Menichelli chiarisce quali sono i passi del percorso per diventare santi: *"vivere nella fedeltà a Dio, lasciarsi perdonare da Dio, farsi imprimere da Dio con l' Eucaristia e praticare l'amore di Dio. La santità non ha età, non è per una stagione della vita, è per tutta la vita che siamo chiamati a percorrere."*
Ribadendo che la santità non è mortificazione della vita, né quella raffigurata nella cosiddetta iconografia che rappresenta i santi con croci, corone di spine e spade, nè tantomeno quella che può essere la santità naturale di un buon carattere, ma *"occorre che ci si rivesta delle qualità di Dio con la necessità della sua grazia, della sua misericordia e onnipotenza."*
Concludendo questo primo aspetto, sul quale mons. Menichelli ha posto l'attenzione dei presenti, ha ribadito come occorre *"guardare alla vita di Gesù, una vita pienamente umana, pienamente goduta nell'amicizia, nel rapporto con gli altri, con Dio".*
Introducendo il richiamo alla seconda parola verità, l'Arcivescovo ha sottolineato come essa sia scomoda, inquietante, perché la verità è che si muore. Una realtà che ci tormenta in quanto portatori di una fragilità alla quale non possiamo porre rimedio. L'Arcivescovo ha sottolineato come questa consapevolezza debba darci due onestà di pensiero: la prima che non siamo padroni della vita, la seconda che non siamo padroni delle cose.
"Non siamo padroni dei giorni e delle cose che abbiamo, noi siamo semplicemente usufruttuari tutto questo ci deve abituare alla libertà, al distacco."
In definitiva è questa una mentalità che occorre trasferire alle nuove generazioni, perché possano essere liberi e distaccati dalle cose, veramente al servizio dell'uomo. Infine mons. Edoardo, avviandosi alla conclusione dell'omelia, ha detto che *"questi giorni, l'uno e il due novembre, sono giorni in cui rendiamo visibile e comprensibile quella che si chiama la "comunione dei santi."*

Sabato 19 novembre 2011
dalle 16 alle 19
al Palaindoor di Ancona
Incontro diocesano dei cresimati

MODULO FORMATIVO PER OPERATORI PASTORALI DI ORATORIO

"LA COMUNICAZIONE IN ORATORIO"

4 incontri di 2 ore cad. (il giovedì dalle 21.00 alle 23.00) + 1 seminario di 4 ore (dalle 19 alle 23, con cena) - Sede: Centro Pastorale Stella Maris – Colleameno (AN)

Giov 10 Novembre 2011:
"Come comunicano i nativi digitali". Ampia panoramica sulle pratiche di comunicazione - di tipo intimo - interpersonale e mediata tecnologicamente - nei ragazzi e negli adolescenti. Tematiche: spiegazione del concetto di "nativi digitali"; implicazioni del termine a livello comunicativo; impressioni e confronti sulle diverse modalità e i diversi significati che i giovani attribuiscono alla comunicazione off-line e on-line.
Relatrice: Anna Bertini

Giov 17 Novembre 2011:
"Educazione all'immagine". Imparare ad individuare e interpretare i diversi livelli di lettura delle immagini, con applicazioni nelle attività educative di oratorio.
Tematiche: brevissima panoramica sul concetto di immagine secondo l'approccio semiotico (immagine come elemento comunicativo); struttura dell'immagine; interpretazione dei significati dell'immagine; le immagine nei media: pubblicità, internet, giornali, tv; possibile uso dell'immagine nelle attività educative e formative.
Relatore: don Andrea Verdecchia

Giov 24 Novembre 2011:
"L'uso dei social network nelle relazioni educative". Quali approcci, contenuti e valori possono rendere i social network terreno per relazioni educative e autentiche.
Tematiche: natura e dinamiche dei social network; diversità di approccio e di uso tra l'adulto e l'adolescente; potenzialità e vantaggi del buon uso; opportunità educative e formative nel contesto dell'oratorio.
Relatrice: Anna Bertini

Giov 1 Dicembre 2011:
"Fedeli all'uomo, fedeli a Dio". Come comunicava Gesù?
Tematiche: Gesù come modello dell'azione educativa; illustrazione, spiegazione e confronto su passi evangelici significativi del Gesù "comunicatore"; come fare proprio l'atteggiamento vangelico nella realtà di oggi.
Relatore: don Luciano Paolucci Bedini

Giov 15 dicembre 2011, (SEMINARIO):
Cineforum: come si prepara, come si realizza, come si conduce. Tematiche: perché usare il cineforum come attività formativa; come scegliere il film; organizzazione (tempi, spazi, materiali, partecipazione); preparazione degli operatori; contenuti e scopi educativi; conduzione del cineforum (stile, gestione, conclusioni, verifica...).
Relatore: Fabio Sandroni
Per informazioni e iscrizioni entro Martedì 8 Novembre mandare una email a: oratori@diocesi.ancona.it o telefonare al 333.2249667

POSSIAMO COMUNICARE CON I MORTI?

Tra i "pazienti" degli esorcisti, le persone che hanno praticato lo spiritismo sono tra le più difficili da "guarire": terrorizzati da continui incubi notturni, la casa animata da strani rumori, oggetti che si spostano da soli, la sensazione di essere toccati e osservati da una presenza invisibile. Lo spiritismo, cioè l'evocazione dei defunti per interrogarli, è un fenomeno in espansione che interessa soprattutto coloro che, per l'improvvisa morte di una persona cara, cercano conforto nei messaggi che il morto invierebbe loro. Ai vecchi metodi, come il tavolino che balla, il piattino, la tavoletta, se ne sono aggiunti di nuovi: magnetofonia (registratori fatti funzionare in stanze vuote), telescrittura (scrittura automatica attraverso la mano appoggiata inerte sul tavolo e che si mette a scrivere da sola), macchina da scrivere (vengono appoggiate le mani sulla tastiera, dopodiché si mette in moto una procedura di scrittura incontrollabile). Oggi viene usato anche il computer. Ma è veramente possibile entrare in contatto con i defunti? Un cristiano può fare queste "esperienze"?
1."Chi fa queste cose è in abominio al Signore"(Deut. 18,12)
La Sacra Scrittura condanna duramente l'evocazione dei morti e la definisce "pratica vergognosa ed abominevole" agli occhi di Dio. E' una pratica che conduce ad un vicolo cieco e "non offre speranza d'aurora"(Is. 8,20). E' un grave peccato contro la sovranità di Dio. La Chiesa, perciò, proibisce a tutti i fedeli tale pratica "anche se fatta per gioco".
2. Perché il Signore ci proibisce di evocare i morti?
Perché noi non abbiamo nessun potere sulle anime dei defunti. Essi sono "nelle mani di Dio". Tra noi e loro c'è un distacco insormontabile. Possiamo invocarli perché preghino per noi e noi possiamo pregare per loro. Ma non possiamo evocarli, perché ciò non è in nostro potere e anche se ciò fosse possibile, non sarebbe lecito perché è contro l'ordine stabilito da Dio. Il rapporto tra noi e i defunti può esserci solo attraverso Dio. E' quanto la Chiesa insegna con la dottrina della "comunione dei santi". Può avvenire, però, che l'anima di un defunto si presenti ad un vivente o che gli parli o che abbia comunque un contatto con lui. Ne troviamo esempi nella Bibbia e nella vita dei santi. Si tratta di casi straordinari, quindi molto rari. E comunque questi fatti avvengono per libera iniziativa di Dio, mai come frutto di abilità o di espedienti umani. E' Dio che, per i suoi fini, permette all'anima di un defunto di contattare un vivente. E' come nel caso delle apparizioni: Bernadetta non ha fatto nulla per provocare l'apparizione della Madonna. I fatti si sono svolti per pura iniziativa divina, nelle circostanze e nei limiti stabiliti da Dio.
3. Come spiegare certi fenomeni?
C'è gente che vede nei fenomeni collegati allo spiritismo la prova della "verità". Lo studio scientifico di questi fenomeni ha dimostrato che, quando non sono frodi (il che avviene assai spesso) trovano una spiegazione nella psicologia del profondo. Sarebbero frutto della creatività del subconscio.
La Chiesa, però, mette in guardia i fedeli dal pericolo di contattare i demoni. Nei rari casi in cui i suddetti fenomeni sono di carattere soprannaturale è quasi sicuro l'intervento del demonio.*(1- continua)*

don Paolo Sconocchini

ROTARY CLUB OSIMO

Premio Sardus Tronti edizione 2011

Se avessimo la ribaltina di una borsa da passeggio con fotovoltaico organico capace di trasformare l'energia fotonica in energia elettrica, potremmo ricaricare il computer portatile o il telefono cellulare, mentre ci spostiamo da un luogo ad un altro; se poi lo applicassimo su una vela potremmo navigare sempre in silenzio perché in assenza di vento entrerebbe in funzione un motore elettrico. Ma le applicazioni del fotovoltaico organico possono essere infinite, come tende militari, vetrate varie ecc.
E' futurismo o è già realtà?
E' realtà ed è la sintesi estrema degli studi che la dottoressa Susanna Lucchi ha fatto, grazie all'assegnazione del premio Sardus Tronti, dal nome di uno dei fondatori del Rotary Club Osimo nel quale ha lasciato un segno indelebile.
La ricerca, dal titolo "Studio chimico-fisico di molecole polimeriche e coloranti per il fotovoltaico organico" è stata portata avanti presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie dell'Università degli Studi di Urbino che nell'incontro osimano, organizzato dal locale Rotary Club presso il Teatro Campana, era rappresentata dal Preside prof. Stefano Papa e dalla Professoressa Maria Francesca Ottaviani, Docente di Tecnologie per l'Energia e per l'Ambiente. E' stato dimostrato che è possibile utilizzare i coloranti naturali come gli antociani di cui sono ricchi diversi tipi di frutta e di verdura, prima fra tutte la melanzana. Il presidente del club Luigi Marchetti, nel presentare il premio che ha permesso alla dottoressa Lucchi di portare avanti i suoi studi, ha sottolineato l'importanza della ricerca, ma soprattutto la personalità di Sardus Tronti ringraziando la signora Anna Federica che alimentando il premio, siamo alla VII edizione, ha fatto sì che un uomo come Sardus venga ricordato perché non ha mai lavorato per sé stesso, ma per gli altri e questa sua caratteristica è uno di quei valori che reggono al passare dei tempi.

OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI

I Grandi Itinerari Missionari

Gli Itinerari dello Spirito, oltre a portare verso le mete più conosciute, offrono anche nuove esperienze. Fra le destinazioni che Opera Romana Pellegrinaggi propone quest'anno ci sono anche il Brasile e l'Etiopia visitati attraverso le presenze missionarie che da tempo sono parte della vita quotidiana delle comunità locali. Un'opportunità unica per entrare nella realtà più profonda di questi paesi a contatto diretto con la popolazione e per vivere un'esperienza di fede e condivisione. Sacro e bellezza dell'Etiopia cristiana (11 giorni/9 notti) Un viaggio alla scoperta dei grandi tesori spirituali e artistici dell'antico cuore cristiano dell'Africa e della preziosa presenza missionaria italiana in questa terra.
Partenze: 9/19 dicembre 17/27 febbraio.
Quota di partecipazione da Euro 1.950,00*.
Brasile, incontro di popoli e culture (12 giorni/10 notti).
Una terra grande e generosa dove un popolo si mantiene legato fortemente alle proprie radici cristiane.
Partenza: 8/19 marzo
Quota di partecipazione da Euro 2.550,00*.
(* escluse le tasse aeroportuali)
L'intero programma degli itinerari è consultabile sull'Opuscolo Winter Experience 2011 – 2012 che si può scaricare dal sito www.operaromanapellegrinaggi.org.
Considerata la speciale attenzione degli amici di "Mondo-Chiesa" nei confronti di questo tipo di programmi siamo lieti di offrire una speciale riduzione di euro 50,00 a persona su questi itinerari comunicando "Via Mondo Chiesa" al momento della prenotazione.
Per maggiori informazioni:
Opera Romana Pellegrinaggi
Call Center: *06/69896.1*
Portale:*www.operaromanapellegrinaggi.org* E-mail: *irc@orpnet.org*

Il Beato Giovanni Paolo II colto in un momento di raccoglimento è il quadro che il pittore castellano Aurelio Alabardi ha regalato alla Chiesa della Madonna della Consolazione della Figuretta di Castelfidardo. Il parroco don Bruno Bottaluscio, benedendo l'immagine all'inizio della s. Messa domenicale nel sottolineare la vita e le opere di Giovanni Paolo II ha parlato dell'importanza della preghiera. Alabardi, 58 anni, con una lunga e brillante carriera, come scrive il critico Michele Loffredo "offre schegge e frammenti del quotidiano vivere".

Salvatore è il secondo da sinistra

UNA GIORNATA CON IL PAPA

"La Chiesa è con voi, vicino al mondo del lavoro, non dimenticatelo mai." Sono le parole del Santo Padre Benedetto XVI rivolte ai delegati dei lavoratori delle aziende, dei precari, ai poveri e ai detenuti. Le parole del Santo Padre rappresentano il segno dell'attenzione che il Papa e la Chiesa hanno nei confronti delle persone più in difficoltà e degli ultimi, per dare speranza e nuove prospettive a tutti. Gli invitati al Pranzo del Centro Pastorale di Colle Ameno si sono seduti ai tavoli dove si trovava, insieme al Papa, lo staff della Chiesa, cardinali e vescovi, coordinati dall'arcivescovo di Ancona Mons. Edoardo Menichelli che ha voluto fortemente questo incontro. Una giornata indimenticabile che rimarrà nella memoria di tutti.

Salvatore T.

32° GIORNATA MONDIALE DEL TURISMO

"Turismo e avvicinamento delle culture"

Turismo come elemento di incontro, come spinta all'accoglienza e come rampa di lancio verso un futuro di pace. Questo, in sostanza, il messaggio della 32° Giornata Mondiale del Turismo, che si è presentata quest'anno con un tema avvincente: "Turismo e avvicinamento delle culture".
Promossa dall'Organizzazione Mondiale del Turismo e recepita dalla Santa Sede fin dalla sua prima edizione nel 1980, il 28 ottobre ha visto riunirsi nello splendido scenario naturale di Portonovo di Ancona, all'Hotel La Fonte, rappresentanti delle Autorità locali e delle tre religioni abramitiche, operatori del settore e studenti di varie scuole alberghiere della regione, per un confronto di taglio quasi seminariale sulla variegata realtà del turismo nelle sue molteplici sfaccettature. Don Luigino Scarponi, della Commissione Regionale per la Pastorale del tempo libero, Turismo e Sport, della CEM ha salutato e accolto i presenti, ringraziando il signor Aldo Roscioni per la sua ospitalità e l'impegno profuso per l'organizzazione dell'evento.
A condurre e coordinare i vari interventi è stato don Mario Lusek, dell'Ufficio CEI per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport, che ha sottolineato l'importanza del turismo anzitutto come metafora della vita e anche come motore di avvicinamento di genti e sensibilità diverse attraverso il suo aspetto culturale, che se percorso insieme nel dialogo, permette di incontrarsi sulla persona, mettendo da parte le diversità per vedere quello che unisce e fa sentire squadra.
Per Serenella Moroder, Assessore al Turismo e Cultura della Regione Marche, il turismo riesce a coniugare aspetti che sono a prima vista inconciliabili.
La Presidente della Provincia di Ancona Patrizia Casagrande ha preso spunto dal CEN di settembre per affermare che è stato al centro di una volontà forte di questo territorio di ben figurare nell'accoglienza, con la ricchezza di un territorio straordinario e con capacità imprenditoriali che sono capaci di mettersi in discussione, puntando sempre più in alto.
Il sindaco di Ancona, Fiorello Gramillano, ha invitato a riflettere sul valore aggiunto che la forte esperienza del CEN ha donato a tutti noi: le culture diverse dalla nostra sono un arricchimento, ed infatti Ancona, proprio per il suo porto, è da secoli in contatto con culture diverse.
Dalla Camera di Commercio e dalla Confcommercio è arrivato un chiaro messaggio sul lavoro che andrà fatto per migliorare il comparto turistico.
Il Presidente della Confindustria di Ancona Giuseppe Casali ha ammesso che, assieme al settore manifatturiero, quello del turismo è diventato un punto di forza della nostra regione.

Relatori e partecipanti al convegno

Fabio Sturani, come Presidente regionale del CONI, ha posto l'accento sull'importanza dello sport nell'affiancare il turismo nel compito di abbattere barriere, superare differenze, promuovere la tolleranza.
Incisivi gli interventi dei rappresentanti delle tre religioni abramitiche, e densi di riferimenti storici e culturali, oltre che religiosi. Il dottor Mohamed Nour Dachan, Presidente delle Comunità Islamiche delle Marche, ha sottolineato la grande importanza data all'ospitalità nel mondo islamico. Il turismo è legato soprattutto al pellegrinaggio ai luoghi sacri, che ha incoraggiato lo sviluppo delle città e delle infrastrutture necessarie. Il Presidente della Comunità Ebraica di Ancona, Bruno Coen, ha invitato a riflettere sugli aspetti etici del turismo, e il suo intervento ha trovato viva conferma nelle parole dell'arcivescovo di Ancona-Osimo mons. Edoardo Menichelli, che ha raccomandato un turismo etico ed un ritorno al senso vero del viaggio, che deve diventare crescita, piacere e stupore. Riferendosi all'indimenticabile esperienza del CEN, l'Arcivescovo Edoardo ha ricordato che Ancona ha saputo coniugare fede ed ospitalità, grazie anche agli operatori turistici cui la Chiesa riconosce uno speciale ministero: il servizio dell'accoglienza.

C. A.

CONFCOOPERATIVE MARCHE

Quale politica agricola comunitaria (PAC) dopo il 2013?

"La necessità di costruire una PAC incentrata sull'aggregazione e l'organizzazione dell'offerta è improrogabile". È quanto è emerso al convegno Fedagri - Confcooperative Marche, (organizzazione che associa nella regione 85 cooperative agricole con oltre 5.000 soci) svoltosi a Senigallia, presso il Centro Congressi "Finis Africae" al quale hanno partecipato oltre 200 agricoltori da tutta la Regione.
All'incontro sono intervenuti, oltre al Presidente nazionale di Fedagri - Confcooperative Maurizio Gardini il Presidente di Confcooperative Marche Massimo Stronati, il Presidente di Fedagri Marche *Patrizia Marcellini, l'On. Paolo de Castro* Presidente della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento Europeo, il Vice Presidente della Regione Marche nonché Assessore all'agricoltura Paolo Petrini e il *prof. Angelo Frascarelli Docente presso l'Università di Perugia.*
I lavori sono iniziati con una introduzione di Massimo Stronati e con i saluti dell'*Assessore alle attività economiche del comune di Senigallia Paola Curzi e del Vice Presidente della Provincia di Ancona Giancarlo Sagramola, ha aperto i lavori il Presidente di Confcooperative Marche Massimo Stronati.*
Il Prof. Frascarelli ha poi relazionato sugli andamenti di mercato delle principali commodities e la necessità di costruire strumenti validi per contrastare la volatilità dei prezzi.
L'On. De Castro ha illustrato lo stato dell'arte del negoziato ed ha annunciato battaglia in Parlamento proprio sulla materia cara alla cooperazione ovvero la costruzione di strumenti di mercato idonei ad affrontare le future sfide globali della sicurezza degli approvvigionamenti alimentari e della volatilità dei prezzi. Tra questi, saranno prioritari i sostegni alle organizzazioni dei produttori.
L'Assessore Petrini ha auspicato invece l'unità del mondo politico di fronte ad un negoziato che si prospetta tutto in salita. La parola d'ordine deve essere il recupero della competitività e sostegni solo a chi realmente produce per il mercato.
Patrizia Marcellini ha posto particolare attenzione al tema dell'inverdimento della pac. "La nuova pac - afferma il Presidente di Fedagri Marche - trascura il fatto che la domanda mondiale di beni alimentari è in continua crescita ed il mondo agricolo deve spingere l'acceleratore sulla capacità produttiva e non solo sugli impegni ambientali proposti dalla Commissione, che tra l'altro sono adatti ad agricolture estensive del nord Europa e non a quelle specializzate del mediterraneo".
A conclusione dei lavori il presidente Maurizio Gardini ha esortato il mondo agricolo a cavalcare e governare il cambiamento. "La globalizzazione ci impone rapidità nelle scelte, innovazione, propensione all'internazionalizzazione: sono queste le sfide che la PAC dovrà affrontare. Sono gli strumenti che devono agevolare questi percorsi a dover essere proposti, non vincoli e complicazioni burocratiche come invece è stato oggi proposto dalla Commissione."

Da sx: Il Vice Presidente Regione Marche Paolo Petrini, Il Prof. Angelo Frascarelli dell'Università di Perugia, l'On Paolo De Castro Presidente della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento Europeo, Massimo Stronati Presidente Confcooperative Marche, Maurizio Gardini Presidente Nazionale Fedagri Confcooperative e Patrizia Marcellini Presidente Fedagri Confcooperative Marche

Saldi di fine stagione

La Giunta regionale ha recepito il contenuto della decisione della Conferenza delle Regioni e Province Autonome che stabilisce criteri unitari su tutto il territorio nazionale riguardo alla data di inizio delle vendite di fine stagione. La proposta è stata presentata in Commissione commercio di cui la Regione Marche è coordinatrice.
In base a quanto stabilito a livello nazionale, le vendite di fine stagione possono essere effettuate solo in due periodi dell'anno. Per il 2012, dal primo giorno feriale antecedente l'Epifania (5 gennaio) fino al 1° marzo e dal primo sabato del mese di luglio (7 luglio) fino al 1° settembre.
Le imprese sono tenute a comunicare al Comune di appartenenza almeno cinque giorni prima la data d'inizio e la durata delle vendite.

(s.g.)

ramo di mandorlo (ger. 1,1)

"Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Ancora nel IV secolo circolava anche un'altra versione della parabola, meno paradossale: sono sempre tre i servi al ritorno del padrone: uno restituisce il doppio di quanto ricevuto e viene elogiato; uno la medesima cifra che aveva ricevuto e viene semplicemente rimproverato; l'ultimo non rende nulla perché ha sperperato tutto e solo questo viene severamente punito. Insomma, un vangelo più... "ragionevole". Come se un padre dicesse al figlio: "l'importante è che non fai niente di male! che non rubi, non ti droghi, fai l'amore prendendo precauzioni!" Un padre così, che per te "si accontenta", pur conoscendo quello che vali,... non sarebbe Dio!

(Vangelo di domenica 13 novembre 2011, XXXIII del Tempo ordinario) *a cura di Don Carlo Carbonetti, vice direttore*

CRISI DEL CREDITO GLI INDUSTRIALI LANCIANO L'ALLARME

Ancona, 3 novembre 2011 - "Da giugno scorso tutto è stato nuovamente rimesso in discussione - *esordisce Giuseppe Casali, Presidente di Confindustria Ancona* - e le problematiche che stanno emergendo nei rapporti tra imprese ed Istituti di credito non possono lasciare indifferente nessuno. Il rischio è la paralisi definitiva dell'economia nella nostra provincia.
Prima la crisi di fiducia dei mercati, poi quella che si è diffusa tra gli Istituti di credito hanno determinato una vera e propria ondata di pessimismo generale che sta permeando tutti, bloccando di fatto l'economia e gli investimenti. Per il sistema bancario diventa sempre più difficile ottenere liquidità sul mercato e questo si ripercuote in modo molto preoccupante anche sul sistema imprenditoriale della nostra provincia. La giornata di martedì 1 novembre credo che si commenti da sola! Lo spread nel mercato secondario è andato ben oltre i 600 punti. Questo significa che il costo del denaro, laddove circoli, potrebbe schizzare al 7,8%.
Da questa situazione di grande volatilità deriva che tutte le banche sono talmente prudenti nell'erogazione del credito - linee agli investimenti e chirografari - che mutui e leasing sono quasi impossibili da ottenere per le aziende associate. Il costo dei finanziamenti concessi è sempre più elevato, oserei dire quasi raddoppiato nel giro di pochissimi mesi. Per alcuni settori, edilizia su tutti, l'erogazione del credito è praticamente ferma e si verificano spesso revoche dei fidi."
Continua il Presidente Casali nella disamina del momento, dopo essersi confrontato con alcune aziende associate. "Gli istituti hanno quasi interrotto l'erogazione dei finanziamenti, e sarà così fino a fine dell'anno. Alcuni nostri colleghi si sono sentiti dire di non richiedere finanziamenti fino alla fine dell'anno e conseguentemente niente finanziamento per la prossima scadenza dell'acconto sulle tasse e per le tredicesime intendono limitare il finanziamento a soli 20.000 euro per impresa.
Se così sarà, si tratterà di una vera presa in giro: questi importi per le nostre imprese sono insufficienti. I pochi istituti con liquidità si rendono disponibili a finanziare le tredicesime ma con tassi di interesse molto elevati. Ma vorrei essere chiaro: il problema, è comune a tutte le banche, nessuna esclusa. Questo è quello che ci dicono i nostri colleghi imprenditori."
È un vero e proprio appello quello che il Presidente Casali rivolge al mondo bancario ed istituzionale locale: "ad aprile avevamo proposto di lavorare tutti insieme per il bene dello sviluppo economico-sociale locale. La sensazione che abbiamo è che l'approccio ai problemi sia quello di sempre, privilegiando l'individualismo a fronte di una visione di breve periodo, facendo venir meno soluzioni di medio-lungo periodo che potrebbero dare prospettiva alla comunità locale. Il momento attuale, invece, è molto preoccupante: tutto si sta fermando nuovamente. Per questo chiediamo al sistema finanziario di fare ogni sforzo possibile in questa fase per sostenere chi ha voglia di fare, chi ha progetti, chi ha pianificato investimenti. Diversamente, le aziende non potranno fare altro che difendersi, sperando di svalicare questo nuovo momento di estrema complessità."
Nel breve, comunque, è auspicabile che gli istituti riconsiderino la loro posizione circa il finanziamento come gli scorsi anni, sia per l'anticipo delle tasse che per il pagamento delle tredicesime.

Un futuro per Fincantieri Intervista a Busilacchi

Consigliere Gianluca Busilacchi, quali speranze ci sono per i lavoratori Fincantieri?

La questione non può essere affrontata cantiere per cantiere. Oltre a mettere i lavoratori delle diverse sedi l'uno contro l'altro, non è il sistema per rilanciare l'azienda. Il Paese ha bisogno di più crescita, questo vale anche per tutte le sue aziende: le battaglie al ribasso non risolvono i problemi. Fincantieri in questa fase di difficoltà ha fatto delle scelte che non mi paiono frutto di strategie condivisibili: è uscita da un settore come quello del gas naturale nell'ambito del quale aveva delle partecipazioni. Ne è uscita e ha investito il denaro ottenuto per acquisire tre cantieri negli Stati Uniti. Ecco, io invece credo che una azienda che è sì sul mercato, ma che è una azienda il cui azionista maggioritario è il Ministero del Tesoro, dovrebbe intanto investire in Italia. Dovrebbe presentare un Piano industriale che guarda allo sviluppo del settore della cantieristica navale in Italia.

Intende dire che Fincantieri dovrebbe guardare al settore del gas naturale?

Io credo che il settore del gas naturale e del metano liquido aprirà uno spazio di mercato importante, poiché dal 2015 cambierà la normativa della navigazione internazionale. Le nuove regole marittime anti-inquinamento prevederanno livelli di emissione compatibili solo con nuove navi a propulsione a gas naturale o metano. Può essere un'opportunità straordinaria per Fincantieri, che potrebbe privilegiare questo tipo di soluzioni, se vuole tornare ad essere competitiva sul mercato internazionale. Il cantiere di Ancona ha tutte la caratteristiche per produrre navi ad alto valore aggiunto, potrebbe posizionarsi su un mercato in crescita che tra l'altro ha le caratteristiche della sostenibilità ambientale, essendo alternativo ai combustibili tradizionali per la propulsione delle navi. Oltre alla produzione delle nuove navi che rispettano l'ambiente, ci sarebbe anche la possibilità di creare una filiera del gas naturale liquido, un circolo virtuoso capace di coinvolgere l'indotto e creare nuovi posti di lavoro per il distretto della meccanica, come si è fatto nel Mare del Nord e nel Baltico.

M.P.F.

(continua a pag. 15)

a cura di Centro Servizi per il Volontariato

Presentazione del libro "Ad occhi chiusi Arte e arte terapia"

L'associazione di volontariato Centro H di Ancona, organizza la presentazione del testo "Ad occhi chiusi. Arte e arte terapia" di Tiziana Luciani, sabato 19 novembre alle ore 10 presso la sede della onlus in via Mamiani 70 ad Ancona, alla presenza dell'autrice, psicologa-psicoterapeuta, arte-terapeuta e formatrice.
Il testo, pubblicato anche su www.libritattili.prociechi.it nella sezione Letture consigliate - Approfondimenti e ricerca, sarà presentato dal prof. Aldo Grassini, membro del Comitato di Direzione del Museo Tattile Statale "Omero" e suo fondatore, con gli interventi del prof. Andrea Socrati, responsabile per le attività didattiche e i progetti speciali del Museo Tattile "Omero" e di Paolo De Cecco, tecnico ausili della Lega del Filo d'Oro. All'iniziativa parteciperà anche una delegazione di studenti degli Istituti Superiori di Ancona, interessati al tema. La pubblicazione, curata dal Centro H e scritta da Tiziana Luciani, tratta dei variegati e profondi rapporti fra l'arte e la condizione non vedente e/o ipovedente, presentando artisti, più o meno noti, che si sono appassionati a questo tema. Dal "Manifesto del Tattilismo" di Filippo Tommaso Marinetti, una copia originale del quale è esposta al Museo Omero di Ancona, alle ricerche di Bruno Munari con i suoi "Laboratori tattili", alle opere dell'artista boemo Kolar, a tutta l'esperienza dei "Libri oggetto", solo per citare le più note esperienze.
"Per chi voglia rivolgersi come educatore, operatore pedagogico e/o sanitario, familiare, a bambini ragazzi e adulti che vivono in prima persona questa condizione – scrive l'autrice - tali esperienze artistiche sono una ricchissima fonte di ispirazione. Per soluzioni innovative, nel campo dei sussidi e delle proposte educative e culturali in genere, vedi la splendida realtà dei libri tattili. Questi libri sono belli e interessanti, evocativi e sorprendenti, per tutti i bambini, vedenti e non vedenti. Ma le ricerche dell'arte ed alcune importanti riflessioni pedagogiche, psicologiche ad esse correlate, ci dicono che tutti, vedenti e non vedenti, possiamo essere tipi a percezione tattile e/o visiva, indipendentemente dalla nostra capacità di vedere".

Il Centro H

Il Centro H, con sede in via Mamiani 70 ad Ancona, è un'associazione di volontariato impegnata da oltre vent'anni per la disabilità, con servizi gratuiti negli ambiti dell'informazione, la documentazione, l'animazione e la formazione. Gestisce uno sportello informativo, aperto dal lunedì al venerdì con orario 9-12, per rispondere a problemi pratici e burocratici legati all'handicap e offre consulenze con esperti nei settori legale, socio-sanitario, tecnico e psicologico. Altra attività consolidata sono i laboratori di arte-terapia, senza dimenticare che la onlus organizza anche momenti ricreativi, come uscite, gite, visite guidate ecc. Negli anni, ha assunto sempre più rilevanza la formazione, ovvero i corsi annuali che il Centro H promuove per volontari e operatori del settore disabilità e in ultimo, ma non per importanza, l'associazione edita e distribuisce "Centro news" un bimestrale di informazione per orientarsi nella realtà sociale. Info: www.centroh.com

CASSA RURALE ED ARTIGIANA S. GIUSEPPE CAMERANO dal 1896
Cassa Rurale ed Artigiana "S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

CAMERANO SEDE
Via Mons. Donzelli 34/36
Tel 071 730181
CAMERANO AGENZIA 1
Piazza Roma 7
Tel 071 7301880
CASTELFIDARDO
Piazza Murri 2/A
Tel 071 7823285
LORETO
Piazza Leopardi 19/23
071 7501129
MARCELLI
Via Litoranea, 66
071 7390621
OFFAGNA
Via dell'Arengo 77/79
Tel 071 7108628
OSIMO CENTRO
Via C.Colombo,118
Tel 071 7133102-114
OSIMO ASPIO
Via A.Volta, 1/A
Tel 071 7108628
SIROLO
Via Vivaldi, 6
Tel 071 7360012

www.camerano.bcc.it

SR. GIACINTA BRATTELLA ANCELLA DELL'INCARNAZIONE IN PARTENZA PER LA MISSIONE IN COLOMBIA

Sono una suora della Congregazione Ancella dell'Incarnazione; da cinque anni mi trovo in Ancona presso la casa di Accoglienza "Villa Mare" il cui stabile è della diocesi. Il nostro servizio è di accogliere le ragazze che studiano e lavorano; inoltre prestiamo il nostro servizio ministeriale presso le parrocchie di Palombina e Collemarino. Ora mi è stato chiesto da parte della mia Congregazione di andare in missione in Colombia: era un mio desiderio da alcuni anni, ed ora è stato esaudito. Ho già fatto esperienza di missione in Bolivia; sempre ho coltivato nel mio cuore questa passione per la missione; ringrazio chi mi ha dato la possibilità di esaudire questo mio desiderio e soprattutto rendo grazie a Dio di poter donare ai miei fratelli l'Amore e soprattutto la parola di Gesù ed essere accanto ai più bisognosi. Ringrazio tutte le persone che in questi anni sono passate per la nostra casa e quelli presenti attualmente, per il rapporto di amicizia e di condivisione. Un particolare ringraziamento va al nostro arcivescovo Edoardo Menichelli che mi ha accolta, stimata ed incoraggiata.
Un grazie al parroco don Claudio: abbiamo collaborato per la crescita ed il bene delle parrocchie; grazie per la fiducia e la stima che ha riposto nella mia persona.
Voglio ringraziare tutti: un saluto ai malati, alle persone sole e a tutte le famiglie: siete sempre nel mio cuore e per tutti un ricordo nella preghiera perché sia Lui a darci forza ogni istante della nostra vita. Accompagnatemi con la vostra preghiera in questa mia nuova missione; qualora vogliate mettervi in contatto con me per avere qualche notizia, il mio indirizzo è: Email: giacinta_brattella@hotmail.com - Ancora un saluto e grazie di vero cuore. Con affetto vi abbraccio.

Sr. Giacinta Brattella

Suor Giacinta Brattella

UN FUTURO PER FINCANTIERI (continua da p. 14)

Cosa intende fare la politica?
Per troppi mesi è mancato un ministro alle attività produttive, non c'è stata una governance sulla questione, che invece era assolutamente importante. C'è stato un effetto negativo reale, con il rischio di pesanti ricadute sui lavoratori. Quindi il Governo ha una responsabilità enorme. Adesso in vista del tavolo nazionale del 9 novembre, quando finalmente si discuterà il nuovo Piano industriale, mi aspetto che il Ministro Romani giochi un ruolo, ma non riesco ad essere ottimista. In questo quadro ho presentato la mia proposta, quella che ho appena illustrato, al partito democratico nazionale. Il mio proposito, presentato nei giorni scorsi, è che se il Ministro dimostrasse ancora una volta di essere assente sarà compito delle opposizioni indicare un programma. Secondo me è questo che deve fare l'opposizione. Altrimenti il dibattito che adesso c'è sulla politica e sui suoi problemi perde di significato. Occupiamoci delle questioni reali. Sulle questioni reali noi dobbiamo incalzare il Governo con una proposta, che per me è questa.
Rimanendo nelle responsabilità della politica, cosa pensa delle sinergie trasversali messe in moto dai parlamentari marchigiani?
Vedo che i parlamentari si stanno impegnando per riportare la nave minicruise ad Ancona, che va benissimo, ma siamo ancora nel campo delle soluzioni di breve periodo. Tutto il dibattito che c'è in questi giorni è focalizzato sul dare lavoro domani mattina, che va bene, è importante, ma non è sufficiente. Bisogna saper guardare al medio-lungo periodo perché sennò anche se tu ottieni questa commessa quando l'hai finita ti si ripropone il problema. E' di questo che si deve occupare la politica.

Maria Pia Fizzano

Fulvia Marconi di Ancona Presidente Regionale dell'Associazione Culturale Universum-Marche, vincitrice della XXVI edizione del Premio Nazionale "Histonium" riceve il trofeo dalle mani del Presidente della Carichieti Arch. Mario Di Nisio

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Lunedì 14 – Mercoledì 16 Novembre
ROMA - CONVEGNO CEI

Giovedì 17 Novembre
ANCONA - Seminario Reg.le PIO XI Pinocchio. Incontro del clero diocesano. "L'Eucaristia e l'umanità del sacerdote" – prof. G. Giacchetta
ANCONA – *ore 19,00* Parr. S. Giuseppe Moscati - Celebrazione S. Messa per Festa S. G. Moscati.

Venerdì 18 Novembre
ANCONA – *ore 21,00* Parr. Ss. Cosma e Damiano - Teatro parr.le – Incontro con i fidanzati "La morale e le parole della fede".

Sabato 19 Novembre
ANCONA – *ore 16,00-19,00* PALAINDOOR. IV° INCONTRO DIOCESANO DEI CRESIMANDI "Vi ho chiamati amici"

Domenica 20 Novembre
ANCONA – *ore 9,00* Parr. S.Pio X Collemarino. Celebrazione S. Cresima.
FALCONARA M.MA – *ore 16,30* Zona Barcaglione. Celebrazione S. Messa Gruppo del Piccolo Principe.

Lunedì 21 Novembre
ANCONA – *ore 10,00* Cattedrale S. Ciriaco. Celebrazione S. Messa per "Virgo Fidelis" – Arma Carabinieri.
LORETO – dal pomeriggio del 21 al 25 Novembre (mattino) "Maris Stella". Esercizi Spirituali per il clero diocesano.

Martedì 22 Novembre
ANCONA – *ore 21,30* Loggia dei Mercanti. Presentazione del libro : "Le pietre raccontano"

Giovedì 24 Novembre
ROMA – *ore 10,00* Basilica S. Pietro - 40° fondazione Caritas Nazionale e 35° Convegno Naz.le Caritas.
ANCONA – *ore 19,00* Parr. S. Giuseppe Moscati - Incontro con i giovani della GMG di Madrid.

Venerdì 25 Novembre
CHIETI - Inaugurazione Anno Accademico Istituto Teologico Abruzzese Molisano.

Sabato 26 Novembre
LORETO – *ore 9,00* Incontro spirituale Cavalieri del S. Sepolcro.

Domenica 27 Novembre
ANCONA – *ore 15,00* Cattedrale di S. Ciriaco - Incontro diocesano delle corali e dei cori con la partecipazione del Direttore della Cappella Pontificia Sistina Mons. Massimo PALOMBELLA - *ore 17,30* Celebrazione S. Messa.

NUOVA SOLIDARIETÀ E PEREQUAZIONE... INSIEME AI SACERDOTI

INSIEME AI SACERDOTI

Era il 1989 e stava cambiando qualcosa nel panorama delle donazioni in favore della Chiesa cattolica e dei suoi sacerdoti. Entravano in vigore le nuove ***Offerte deducibili****. L'aggettivo, poco usato all'epoca, era legato alla novità del vantaggio fiscale. Passano gli anni e diventano* ***Offerte per il sostentamento****, e poi* ***Offerte per i nostri sacerdoti****. Ora queste donazioni, ecclesialmente importanti e destinate a 38mila operai del Vangelo, si chiameranno* ***Insieme ai sacerdoti****. Ma la sostanza, chiariamo subito, non cambia. Infatti mantengono invariata la deducibilità e sempre intatti anche i loro valori di fondo: comunione, partecipazione, perequazione, solidarietà. Il nome nuovo sarà inoltre accompagnato da una nuova immagine: un "insieme" di mani, tutte unite per sostenere i sacerdoti. "Questa scelta non è nata per caso", spiega Matteo Calabresi, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa della C.E.I., "ma è stata la scelta finale frutto di uno studio sulla simbologia e sul gradimento del logo stesso e del concetto che esso evocava". Nulla si fa per caso, dunque, e la novità grafica e semiotica è quella che si avvicinava di più al sentimento di laici e religiosi verso la corresponsabilità e il sostegno ai sacerdoti. "****Insieme ai sacerdoti*** *è forse un nome meno esplicito rispetto a* ***Offerte per i nostri sacerdoti****", aggiunge Calabresi, "ma rende un migliore senso di vicinanza ai presbiteri. E sarà un mezzo privilegiato affinché ogni fedele sia con loro in comunione, faccia reale perequazione e promuova concreta solidarietà con quelli vicini e lontani".*

Maria Grazia Bambino

"ECCO PERCHE' OFFRO PER I NOSTRI SACERDOTI" Parlano i donatori italiani

Perché si diventa offerenti? Lo abbiamo chiesto ai circa 135 mila fedeli italiani che donano per il sostentamento dei sacerdoti. E attraverso le pagine del trimestrale **Sovvenire**, loro hanno risposto così:

"Quante piaghe sanate dai parroci. Quante lacrime asciugate. Quanto soccorso ai poveri e quante iniziative per aiutarli. Poi quanta luce attraverso le loro parole, che ci illuminano nelle turbolenze della vita. E poi pasti caldi per i più soli, abiti, porte aperte, luce spirituale. Per le opere pastorali e sociali penso che bisogna sostenere i sacerdoti".
Vincenzo B. - *Roma*

"Nei momenti più difficili e tristi ho trovato nei sacerdoti sostegno e conforto. E ho riscoperto la gioia di partecipare alle iniziative parrocchiali e missionarie, collaborando per far crescere il bene. La mia offerta è un gesto concreto di riconoscenza per la loro presenza in mezzo a noi, segno inconfondibile della misericordia. Così dono e prego che il Signore, anche di questi tempi, mandi operai per la sua messe".
Maria Luisa B. – *Padova*

"Dono perché sostenere i sacerdoti mi dà un senso di gioia e pace interiore. Faccio a tutti i parroci e preti diocesani i migliori auguri per la loro difficile e importantissima opera".
Damiano G. – *Roma*

"Mettendo in pratica ciò che diceva mia nonna, 'è meglio dare a chi ci aiuta a crescere nella fede che nel superfluo', mando sempre il mio contributo e il mio grazie per tutto quanto i sacerdoti fanno per ogni uomo in nome di Gesù".
Maria Cristina S. – *Abbiategrasso (Milano)*

"Conosciamo il loro lavoro, vediamo quotidianamente l'impegno dei nostri parroci verso le persone bisognose di aiuto spirituale e verso gli ammalati. Dovremmo tutti partecipare con le preghiere, ma anche con aiuti piccoli e tangibili".
Antonio M. – *Milano*

"Non farò mai mancare il mio sostegno economico alla missione e al sostentamento dei sacerdoti, a cui va il mio affetto e la mia riconoscenza. Alimentano la nostra fede, ci confortano quando ci accostiamo al sacramento della riconciliazione, spezzano il pane eucaristico e sono impegnati tra gli emarginati".
Filippo R. – *Roma*

"Offro ricordando il prete della mia infanzia, don Costantino, un uomo semplice e onesto, di un'umiltà davvero evangelica e una fede salda come una roccia. Le sue parole le porto ancora nel cuore".
Nicola R. – *via email*

"Offro volentieri per riconoscenza verso quei sacerdoti che nelle situazioni più critiche e disastrate, portano alla gente un raggio di luce, di speranza e di amore con la loro opera, e soprattutto diffondono il Vangelo. La mia offerta è molto piccola, una goccia nell'oceano, ma continuerò a farla".
Agostina G. – *Modena*

"E' essenziale continuare a donare per i tanti sacerdoti che si spendono quotidianamente per la comunità: a loro vanno il mio ringraziamento e le mie preghiere".
Laura B. – *Pavia*

"Io invio la mia offerta nel ricordo di mio fratello sacerdote, don Bartolo, scomparso a 62 anni. Oggi so che il mio carisma è stato sempre quello della santificazione delle vocazioni sacerdotali. Per questo l'offerta che accompagna nella missione tutti i sacerdoti come mio fratello è il mio modo di ricordarlo".
Angelica B. – *Selva di Fasano (Brindisi)*

SCOPRI LE OFFERTE, FAI CRESCERE LA COMUNIONE *INSIEME AI SACERDOTI*

Chi può donare l'Offerta *Insieme ai sacerdoti* e come?
Ognuno di noi. A proprio nome, della famiglia o del gruppo parrocchiale:
- **con conto corrente postale** (n. 57803009 intestato a Istituto Centrale Sostentamento Clero – Erogazioni liberali, Via Aurelia 796, 00165 Roma);
- **in banca** (su uno degli 8 conti correnti bancari dedicati alle Offerte. La lista è su www.insiemeaisacerdoti.it, nella sezione Le Offerte – Bonifico bancario);
- **direttamente presso l'Istituto Diocesano Sostentamento Clero della diocesi** (la lista degli IDSC è su www.insiemeaisacerdoti.it, nella sezione Le Offerte – IDSC);
- **con carta di credito**, chiamando il numero verde CartaSì 800825000 o donando *online* su www.insiemeaisacerdoti.it.

Dove vanno le Offerte donate?
All'Istituto Centrale Sostentamento Clero (ICSC)

che le distribuisce equamente tra i circa 38mila preti diocesani. Si assicura, così, una remunerazione mensile dignitosa: da 862 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.341 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Queste Offerte sostengono, inoltre, oltre 3 mila preti ormai anziani o malati e raggiungono anche 600 missionari *fidei donum* nel Terzo mondo.

Perché ogni parrocchia non provvede da sola al suo prete?
L'Offerta è nata come strumento fraterno, per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose. Dal 1989 ha sostituito la congrua statale. Vuol dire che oggi i sacerdoti si affidano a noi fedeli per il loro sostentamento. Con una libera Offerta da riconfermare ogni anno o più volte l'anno. Una scelta di vita importante per ogni cristiano, chiamato alla corresponsabilità, anche economica, nel grande disegno della Chiesa-comunione tracciato dal Concilio Vaticano II.

Che differenza c'è tra le Offerte *Insieme ai sacerdoti* e l'obolo raccolto durante la Messa?
Ogni comunità dà un contributo al suo parroco. Il quale può contare così su una piccola cifra per il suo sostentamento, tratta dalla cassa parrocchiale (quota capitaria) pari a 7 centesimi (0,0723 euro) al mese per abitante. Ma nella maggior parte delle parrocchie italiane, che hanno meno di 5 mila abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Perciò vengono allora in aiuto le Offerte *Insieme ai sacerdoti* destinate all'ICSC.

Perché versare l'Offerta all'ICSC se c'è già l'8xmille?
Perché queste Offerte, nate insieme all'8xmille nel 1984 con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato, indicano una partecipazione alla vita ecclesiale più matura e consapevole. Infatti l'8xmille non costa nulla ai fedeli. Le Offerte destinate all'ICSC, invece, richiedono una piccola spesa. Tuttavia la loro raccolta copre circa il 3% del fabbisogno annuale, e dunque l'8xmille è ancora determinante per remunerare i sacerdoti. Vale la pena, quindi, farle conoscere, perché queste Offerte sono un dono importante per tutta la Chiesa.

Perché sono deducibili?
Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno.